



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 05 agosto 2020**



## ANBI Emilia Romagna

04/08/2020 **Italpress** nodered  
**Risorse idriche, calano Po e grandi laghi e continua sete al Sud**

1

## Consorzi di Bonifica

05/08/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 20  
**Zalotta raggiungibile Ricostruito il ponte**

3

04/08/2020 **Redacon**  
**Appuntamento con la Bonifica Emilia**

4

05/08/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 34  
**Lotta agli allagamenti, rinnovata la rete fognaria**

5

05/08/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 19  
**Via Dazio chiusa fino al 21 agosto**

6

05/08/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 32  
**«Attenti, ora è a rischio anche la vendemmia»**

7

## Comunicati stampa altri territori

04/08/2020 **Comunicato stampa**  
**PARTE LA SFIDA PER RINNOVARE L'ITALIA - I CONSORZI DI BONIFICA SONO...**

9

04/08/2020 **Comunicato stampa**  
**OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE CALANO DRASTICAMENTE IL PO ED...**

10

## Acqua Ambiente Fiumi

04/08/2020 **Il Piacenza**  
**Argellati e Rancan: «Sul deflusso minimo vitale l' autorità...**

12

04/08/2020 **Il Piacenza**  
**Sospesi i prelievi irrigui dai torrenti...**

14

04/08/2020 **Piacenza Online**  
**Rancan e Argelati (Lega): "Le politiche miopi della Regione lasciano il...**

16

04/08/2020 **PiacenzaSera.it**  
**"Sospesi i prelievi irrigui da Nure e**

18

05/08/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 8  
**Meteo La pioggia ha riportato l'acqua nella Parma**

20

05/08/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 16  
**Via Verona Si rompe un tubo Cento famiglie senz' acqua**

21

04/08/2020 **gazzettadiparma.it**  
**Si rompe un tubo: via Verona allagata - Le foto**

22

04/08/2020 **emiliaromagnanews.it**  
**Parma, interruzione idrica in Via Verona**

23

05/08/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 20  
**Cerezola, puzza e schiuma l' Enza inquinato da liquami**

24

05/08/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 20  
**«Siamo di fronte a un gesto criminale I danni sono gravi»**

26

05/08/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 33  
**Il disastro causato dalla rottura di una fogna**

27

05/08/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 33  
**Schiuma e acqua marrone lungo l' Enza**

28

05/08/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 35  
**«Tangenziale di Fogliano, il tracciato non va cambiato»**

30

05/08/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 44  
**«Vigilanza fluviale contro gli incendi»**

32

04/08/2020 **gazzettadireggio.it**  
**A Cerezola l' acqua dell' Enza diventa marrone e piena di schiuma**

33

04/08/2020 **gazzettadireggio.it**  
**Liquami sversati nell' Enza: il torrente si...**

34

05/08/2020 **ilrestodelcarlino.it** ALESSANDRA CODELUPPI  
**"Tangenziale di Fogliano, il tracciato non va cambiato"**

35

04/08/2020 **Reggionline**  
**Liquami inquinanti nel torrente Enza:...**

37

04/08/2020 **Modena Today**  
**Cantieri lungo gli argini del Secchia, fine lavori prevista in primavera**

38

05/08/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 13  
**Dai rubinetti esce alta qualità: «Una minerale...**

39

05/08/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 33  
**Bomba d' acqua su Camposanto, strade allagate**

41

04/08/2020 **Bologna Today**  
**Vergato: assegnati i fondi per la messa in sicurezza della 'vecchia...**

42

05/08/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 9  
**Riqualficazione della zona Darsena Assegnato l' appalto da 800mila euro**

44

L' appello di una famiglia di Gallo «L' argine che

---

46

Il maltempo non molla: nuova allerta meteo...

---

47

Maltempo e scarichi fognari, stop al bagno in mare in 9 tratti di costa

---

48

# Risorse idriche, calano Po e grandi laghi e continua sete al Sud

ROMA (ITALPRESS) Calo drastico dei livelli nei grandi bacini settentrionali e portate del fiume Po sotto quelle del 2019, mentre continua la difficile stagione idrica di Puglia e Basilicata: è questa la sintesi del bollettino settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche. Al Nord, crollano le altezze idrometriche dei laghi Maggiore (cm.7,1 contro una media di cm. 68,7) e Lario (cm.4,0 contro una media di cm. 71,7); restano, invece, in media l'Isèo ed il Garda, che continua a godere di ottima salute idrica. Del progressivo deflusso dai grandi invasi beneficiano i fiumi della Lombardia, dove solo l'Oglio è in leggero calo; nel Veneto, tengono le portate dell'Adige e dei principali corsi con il Piave in ottima salute, grazie al ripetersi di copiosi fenomeni temporaleschi sull'area dolomitica. Le portate del fiume Po, da tempo sotto media, sono ora, però, scese sotto quelle registrate un anno fa (a Pontelagoscuro: 738 metri cubi al secondo, mentre erano mc/sec 807 nel 2019 e contro una media di mc/sec 1.140). In Piemonte, i principali fiumi (Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo) sono in ripresa mentre l'Emilia Romagna si conferma fortemente condizionata dall'andamento pluviometrico territoriale: se sorridono Reno e Trebbia (mc/sec 24,29 contro una media mensile di mc/sec 4,63), sono praticamente dimezzate le già sofferenti portate di Secchia e soprattutto Savio (mc/sec 0,26 contro una media mensile di mc/sec 0,5). In Centro Italia, in una situazione di sostanziale stabilità idrica, si segnala il trend negativo degli invasi marchigiani, che in una settimana calano di 2 milioni di metri cubi d'acqua, avvicinandosi ai livelli del siccitoso 2017 (oggi trattengono 41,28 milioni di metri cubi contro i 40 milioni di allora); nel Lazio, l'altezza idrometrica del lago di Bracciano scende a quote vicine al 2019 ed il fiume Liri Garigliano segna un'altezza idrometrica dimezzata rispetto all'anno scorso. In Campania è buona la condizione dei fiumi Volturno e Sele, entrambi con livelli superiori allo scorso anno. Al Sud prosegue la discesa delle riserve idriche trattenute negli invasi di Puglia e Basilicata. Nella prima regione il calo è stato di 12 milioni di metri cubi in una settimana (il deficit idrico rispetto al 2019 è ora di oltre 54 milioni di metri cubi), con un prelievo medio quotidiano di 1 milione di metri cubi dal solo bacino di Occhito. Nei 10 giorni scorsi, gli invasi lucani sono calati di 18 milioni di metri cubi, toccando un deficit di 60,72 milioni di metri cubi rispetto al 2019. Infine, rimane confortante la situazione idrica dei bacini calabresi, mentre resta siccitosa la condizione di gran parte delle campagne siciliane. (ITALPRESS).



ROMA (ITALPRESS) - Calo drastico dei livelli nei grandi bacini settentrionali e portate del fiume Po sotto quelle del 2019, mentre continua la difficile stagione idrica di Puglia e Basilicata: è questa la sintesi del bollettino settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche. Al Nord, crollano le altezze idrometriche dei laghi Maggiore (cm.7,1 contro una media di cm. 68,7) e Lario (cm.4,0 contro una media di cm. 71,7); restano, invece, in media l'Isèo ed il Garda, che continua a godere di ottima salute idrica. Del progressivo deflusso dai grandi invasi beneficiano i fiumi della Lombardia, dove solo l'Oglio è in leggero calo; nel Veneto, tengono le portate dell'Adige e dei principali corsi con il Piave in ottima salute, grazie al ripetersi di copiosi fenomeni temporaleschi sull'area dolomitica. Le portate del fiume Po, da tempo sotto media, sono ora, però, scese sotto quelle registrate un anno fa (a Pontelagoscuro: 738 metri cubi al secondo, mentre erano mc/sec 807 nel 2019 e contro una media di mc/sec 1.140). In Piemonte, i principali fiumi (Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo) sono in ripresa mentre l'Emilia Romagna si conferma fortemente condizionata dall'andamento pluviometrico territoriale: se sorridono Reno e Trebbia (mc/sec 24,29 contro una media mensile di mc/sec 4,63), sono praticamente dimezzate le già sofferenti portate di Secchia e soprattutto Savio (mc/sec 0,26 contro una media mensile di mc/sec 0,5). In Centro Italia, in una situazione di sostanziale stabilità idrica, si segnala il trend negativo degli invasi marchigiani, che in una settimana calano di 2 milioni di metri cubi d'acqua, avvicinandosi ai livelli del siccitoso 2017 (oggi trattengono 41,28 milioni di metri cubi contro i 40 milioni di allora); nel Lazio, l'altezza idrometrica del lago di Bracciano scende a quote vicine al 2019 ed il fiume Liri Garigliano segna un'altezza idrometrica dimezzata rispetto all'anno scorso. In Campania è buona la condizione dei fiumi Volturno e Sele, entrambi con livelli superiori allo scorso anno. Al Sud prosegue la discesa delle riserve idriche trattenute negli invasi di Puglia e Basilicata. Nella prima regione il calo è stato di 12 milioni di metri cubi in una settimana (il deficit idrico rispetto al 2019 è ora di oltre 54 milioni di metri cubi), con un prelievo medio quotidiano di 1 milione di metri cubi dal solo bacino di Occhito. Nei 10 giorni scorsi, gli invasi lucani sono calati di 18 milioni di metri cubi, toccando un deficit di 60,72 milioni di metri cubi rispetto al 2019. Infine, rimane confortante la situazione idrica dei bacini calabresi, mentre resta siccitosa la condizione di gran parte delle campagne siciliane. (ITALPRESS).

4 agosto 2020

# Italpress



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

---

*nodered*

mirandola

# Zalotta raggiungibile Ricostruito il ponte

mirandolaÈ stato ripristinato - sia strutturalmente e funzionalmente e quindi riaperto alla circolazione veicolare - nei giorni scorsi, il ponte stradale sul canale Diversivo, tra via Mercadante e via Baccarella, in località Zalotta. Situato in una zona prevalentemente agricola, il ponte è utilizzato da auto, mezzi agricoli e pesanti che comportano anche carichi rilevanti, soprattutto nella stagione estiva.

Il terremoto ne aveva compromesso la struttura al punto, da rendere impraticabile un intervento di adeguamento sismico.

Per cui si è proceduto con la demolizione e la ricostruzione.

«Il nuovo ponte è stato realizzato a due corsie e quindi a doppio senso di marcia, lasciando invariato sia il tracciato stradale, sia la sezione idraulica del canale - spiega il Comune - Il consorzio della Bonifica Burana ha fornito elaborati grafici che testimoniano lo stato di fatto della struttura originaria nei primi decenni del secolo (indicativamente nel 1930).

Particolare attenzione è stata posta nella scelta delle barriere bordoponte in acciaio corten dalla gradevole connotazione costruttiva e progettuale».

--

**30 MIRANDOLA - FINALE - BASSA**

**Parcheggio selvaggio in centro «Ora basta, scattano le multe»**

L'amministrazione investe 200mila euro su marciapiedi e ciclabile a due sensi. Ma c'è chi si ferma a bordo strada e così la polizia locale sfangia i casi più plateali

**La giunta di San Felice sfianza il terremoto «Un sostegno per i colpiti dal lockdown» Bonus di 50mila euro per le imprese costrette a chiudere**

**La giunta di San Felice sfianza il terremoto «Un sostegno per i colpiti dal lockdown» Bonus di 50mila euro per le imprese costrette a chiudere**

**Zalotta raggiungibile Ricostruito il ponte**

**AUTORIPARAZIONI**

**DUEG**

Via Turati, 8/A - 41030 San Prospero s/S (Mo)  
Tel. 059 809 310

**Sanificazione veicoli**

**GOMMISTA - ELETTRAUTO**

**GANCI TRAINO - IMPIANTI A GAS**

**SOSTITUZIONE BOMBOLE METANO E GPL**

**ASSISTENZA CONDIZIONATORI**

**SERVIZIO GOMME AGRICOLE**

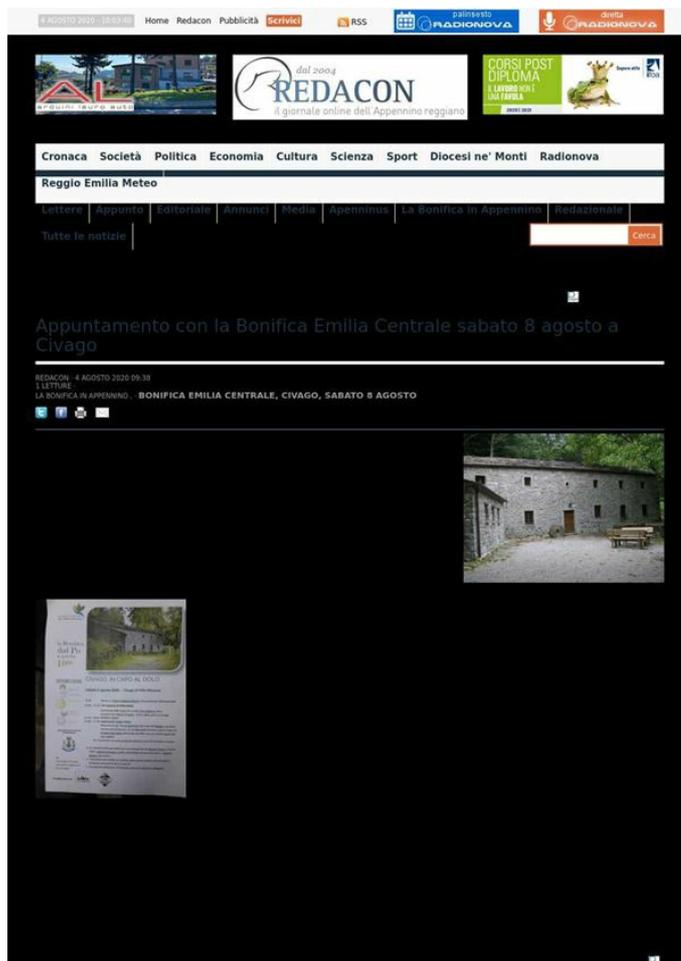
**REVISIONI AUTOVEICOLI**

**AUTORIZZATO M.C.T.C.**

certificazione n. 82 del 19/7/2006

## Appuntamento con la Bonifica Emilia Centrale sabato 8 agosto a Civago

L' appuntamento sabato 8 agosto a Civago di Villa Minozzo con Angela Tincani , tecnico Cbec, Fabrizio Ganapini , guida ambientale ed escursionistica e Antonio Canovi , geostorico. Ritrovo in Piazza Umberto Monti alle 9.30 per poi partire in camminata dalla Costa fino alle Case Cattalini, dove incontreremo Reno Schwarz, cultore della storia di Civago. La giornata prosegue esplorando il Dolo, muovendo giù da Cà del Monte alla volta del Mulino a quattro macine ora restaurato. Il pranzo sarà libero. Per l' occasione verranno preparati deliziosi necci di castagne e ricotta.



## Consorzi di Bonifica

I tecnici della **Bonifica** hanno ripulito anche il canale di via Dozza dove saranno realizzati altri lavori

# Lotta agli allagamenti, rinnovata la rete fognaria

Comune ed Hera in azione nelle strade maggiormente a rischio Interventi già ultimati

CASTEL GUELFO Dopo gli episodi di allagamento dello scorso anno a Castel Guelfo, l'amministrazione comunale e Hera hanno effettuato una serie di sopralluoghi e verifiche nelle zone più critiche del paese. Una mirata fase di ispezione finalizzata all'avvio di una serie di interventi di contenimento dei disagi prodotti dai sempre più frequenti fenomeni temporaleschi intensi. Sotto la lente di ingrandimento del ciclo manutentivo sono finite le reti fognarie di via 2 Agosto, via Gramsci, Via Roma, la zona Canalazzo e via Nadi. Nelle prime tre strade è stata effettuata una verifica tramite videoispezione su tutta la rete con contestuali prove funzionali. Un'area caratterizzata da condotte di piccolo diametro che in caso di eventi atmosferici importanti non riescono a convogliare tutta l'acqua precipitata. Inoltre, essendo la zona alberata, le caditoie subiscono la facile ostruzione nonostante le periodiche pulizie. Tempestivo, quindi, l'intervento di Hera per apportare migliorie tra le quali spicca la sostituzione di alcuni pozzetti.

Nella zona vicino al Canalazzo sono stati cambiati una decina di metri della condotta principale ed è stato effettuato un lavoro di pulizia generale su tutta la tubazione in partenza da via Marconi. Un ampio raggio d'azione studiato per favorire la massima diffusione degli effetti benefici che potrebbero interessare anche via Gramsci, via Roma e soprattutto via 2 Agosto. La cura di questo significativo braccio di rete mista, infatti, porterà al funzionale fluire dei liquidi reflui anche della rete secondaria. L'ispezione della tubatura lungo via Nadi è sfociata, invece, nell'intervento di magliatura dell'impianto e nella separazione tra rete meteorica e rete nera per migliorarne lo scorrimento ed evitare rigurgiti. Schierato in prima linea, al fianco dei tecnici della Città Metropolitana, anche il sindaco Claudio Franceschi per sincerarsi della condizione manutentiva sulla rotonda della Bettola dove tombamenti e sezioni sono risultati conformi. Infine, gli addetti della **Bonifica Renana** hanno pulito e nuovamente sezionato il canale di via Dozza evidenziando la necessità di una futura opera di potenziamento dei bacini Mulinetto. Mattia Grandi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 6 MERCOLEDÌ - 5 AGOSTO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

### Trattori ancora nel mirino Ladro seriale in manette

Sorpreso dai carabinieri mentre cercava di fuggire con alcuni componenti Era riuscito a mettere le mani su pneumatici e attrezzi del valore di 10mila euro

**MEDICINA**  
di Matteo Radogna

**Maggiori** pieni di mezzi agricoli nel mirino a Portonovo di Medicina. Una banda dai tacti, nella ultima settimana, stava infatti approfittando della vigilia delle campagne per spogliare trattori e portate via attrezzi anche costosi. I carabinieri della stazione locale sono però corsi ai ripari con servizi notturni mirati per scovare i malviventi. E così, costata a impegno hanno premiato i trattori. I fatti notturni i carabinieri hanno individuato un tirone romano mentre si allontanava da un azienda agricola a bordo di un furgone carico di relative appesa zazzate. Per lui sono scattate le manette per furto aggravato e, ieri, con la direttissima, è stato convalidato l'arresto. Gli uomini dell'Ar-

mi di Portonovo, aiutati dai colleghi del radiomobile di Molinella, hanno fermato così uno dei ladri più attivi nella zona. Si sospetta che il giovane abbia messo a segno decine di furti.

La targa nota i carabinieri hanno visto i furti in piena notte del furgone Fiat Doblo guidato dal giovane che stava attraverso una stradina sterrata. Di sono intrappolati e lo hanno fermato in via del Signore a Portonovo. Il malvivente aveva rubato tutto da motore e numerosi attrezzi da lavoro per un ammontare di 10mila euro. Quando è stato bloccato, il giovane ha tentato di far credere ai militari che stava portando i suoi attrezzi in un altro capomonte per eseguire il lavoro della mattina successivo. I carabinieri, però, conosciuti da tempo la zona, si sono assicurati la conoscenza dei furti delle ultime settimane, hanno capito subito che si trattava di bugie inventate per cercare di farsela franca. La provenienza del mezzo era chiara: il furgone aveva scappato da una fattoria di Portonovo molto conosciuta anche al livello nazionale perché l'azienda che la gestisce ha appurato i furti in varie parti d'Italia.

I residenti hanno aiutato gli uomini dell'Arma, sono infatti scattate le segnalazioni dei cittadini che vedono le forze dell'ordine mentre sono in azione nei capannoni con all'interno trattori e attrezzi. Si parla di mezzi agricoli molto costosi, che vengono spaggiati anche dai componenti

elettronici e rivenduti sotto banco o portati nell'Est Europa. I malviventi si sono specializzati in questi furti e spesso si fanno assumere come braccianti, poiché il lavoro durissimo, tornano nella azienda per razzare ogni cosa. I ladri sono molto orga-

zati, utilizzano camion con rinforzo per portare via addirittura i trattori oppure dei furgoni senza insegna. Intorno molti agricoltori si stanno attrezzando con servizi di vigilanza telefonare e porte blindate.

**CASTEL GUELFO**

Dopo gli episodi di allagamento dello scorso anno a Castel Guelfo, l'amministrazione comunale e Hera hanno effettuato una serie di sopralluoghi e verifiche nelle zone più critiche del paese. Una mirata fase di ispezione finalizzata all'avvio di una serie di interventi di contenimento dei disagi prodotti dai sempre più frequenti fenomeni temporaleschi intensi. Sotto la lente di ingrandimento del ciclo manutentivo sono finite le reti fognarie di via 2 Agosto, via Gramsci, Via Roma, la zona Canalazzo e via Nadi. Nelle prime tre strade è stata effettuata una verifica tramite videoispezione su tutta la rete con contestuali prove funzionali. Un'area caratterizzata da condotte di piccolo diametro che in caso di eventi atmosferici importanti non riescono a convogliare tutta l'acqua precipitata. Inoltre, es-

la tubazione in partenza da via Marconi. Un ampio raggio d'azione studiato per favorire la massima diffusione degli effetti benefici che potrebbero interessare anche via Gramsci, via Roma e soprattutto via 2 Agosto. La cura di questo significativo braccio di rete mista, infatti, porterà al funzionale fluire dei liquidi reflui anche della rete secondaria.

L'ispezione della tubatura lungo via Nadi è sfociata, invece, nell'intervento di magliatura dell'impianto e nella separazione tra rete meteorica e rete nera per migliorarne lo scorrimento ed evitare rigurgiti. Schierato in prima linea, al fianco dei tecnici della Città Metropolitana, anche il sindaco Claudio Franceschi per sincerarsi della condizione manutentiva sulla rotonda della Bettola dove tombamenti e sezioni sono risultati conformi. Infine, gli addetti della Bonifica Renana hanno pulito e nuovamente sezionato il canale di via Dozza evidenziando la necessità di una futura opera di potenziamento dei bacini Mulinetto.

**Mattia Grandi**

**Il sindaco Claudio Franceschi**

La tubazione in partenza da via Marconi. Un ampio raggio d'azione studiato per favorire la massima diffusione degli effetti benefici che potrebbero interessare anche via Gramsci, via Roma e soprattutto via 2 Agosto. La cura di questo significativo braccio di rete mista, infatti, porterà al funzionale fluire dei liquidi reflui anche della rete secondaria.

L'ispezione della tubatura lungo via Nadi è sfociata, invece, nell'intervento di magliatura dell'impianto e nella separazione tra rete meteorica e rete nera per migliorarne lo scorrimento ed evitare rigurgiti. Schierato in prima linea, al fianco dei tecnici della Città Metropolitana, anche il sindaco Claudio Franceschi per sincerarsi della condizione manutentiva sulla rotonda della Bettola dove tombamenti e sezioni sono risultati conformi. Infine, gli addetti della Bonifica Renana hanno pulito e nuovamente sezionato il canale di via Dozza evidenziando la necessità di una futura opera di potenziamento dei bacini Mulinetto.

**Mattia Grandi**

Bondeno

# Via Dazio chiusa fino al 21 agosto

A Bondeno è chiusa al traffico fino al 21 agosto via Dazio, con deroghe parziali per i residenti, i mezzi di soccorso e di polizia ed i mezzi diretti ai fondi agricoli. Il motivo è l'avvio di lavori urgenti, benché programmati, dal **Consorzio di Bonifica** di Burana. La chiusura è disposta dalla Polizia municipale dell'Alto Ferrarese, nel tratto di via Dazio-via Argine Destro Panaro, compreso tra la frazione di Santa Bianca e l'intersezione che la via di comunicazione forma con l'ingresso al Polo Sanitario del Borselli.

**BONDENO - TERRE DEL RENO - POGGIO - VIGARANO** 19

---

### GAVELLO

## Carcazza di ovino in un'abitazione Sequestrata dai forestali

**Intervista a chi l'ha trovata in quattro parti. Probabilmente non potrà più essere consumata**

**GAVELLO** I carabinieri forestali e Aai di Ferrara hanno provveduto al sequestro di una carcazza di ovino, sequestrata in quattro parti, al probabile nome, già pronta per essere consumata.

I carabinieri forestali e Aai di Ferrara hanno provveduto al sequestro di una carcazza di ovino, sequestrata in quattro parti, al probabile nome, già pronta per essere consumata. Il tutto è avvenuto venerdì scorso, a Gavello di Bondeno, in un'abitazione di via Finalese, in cui risiede un cittadino di nazionalità turca. Il proprietario è stato avvertito del provvedimento del consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica. Si sono presentati i carabinieri forestali, il sindaco Francesco Sironi, il sindaco pro-tempore Giancarlo Sironi e il sindaco pro-tempore Giancarlo Sironi. Si sono presentati i carabinieri forestali, il sindaco Francesco Sironi, il sindaco pro-tempore Giancarlo Sironi e il sindaco pro-tempore Giancarlo Sironi.

### BONDENO

## Fdi inaugura la sede in piazza Garibaldi

**BONDENO** Venerdì 19, 30 anni fa, la sede provinciale del Pci in piazza Garibaldi 95 a Bondeno. All'evento presiede il presidente provinciale del Pci, il segretario provinciale del Pci, il segretario provinciale del Pci, il segretario provinciale del Pci.

**Laura Bonifazi**

### LAVORI

## Interventi di asfaltatura in tutto Terre del Reno

**BONDENO** A partire dalla scorsa settimana sono iniziati gli interventi di asfaltatura in tutto il territorio del Consorzio di Bonifica di Burana. I lavori sono in corso in tutto il territorio del Consorzio di Bonifica di Burana. I lavori sono in corso in tutto il territorio del Consorzio di Bonifica di Burana.

### IN BREVE

**Bondeno** Due che le somme per i centri estivi...  
**Sant'Agostino** Biblioteca in ferie ma solo un giorno...  
**Bondeno** Via Dazio chiusa fino al 21 agosto...

### IL CASO

## Manifattura di via Dazio

**Manifattura di via Dazio** Che si trova in pochi metri da via Argine...  
 Manifattura di via Dazio. Che si trova in pochi metri da via Argine...  
 Manifattura di via Dazio. Che si trova in pochi metri da via Argine...

### SCORTICIANO

## I giovani e il calcio Campi in allestimento

**SCORTICIANO** I giovani e il calcio Campi in allestimento...  
 I giovani e il calcio Campi in allestimento...  
 I giovani e il calcio Campi in allestimento...

### IN BREVE

**Bondeno** Due che le somme per i centri estivi...  
**Sant'Agostino** Biblioteca in ferie ma solo un giorno...  
**Bondeno** Via Dazio chiusa fino al 21 agosto...

### IL CASO

## Manifattura di via Dazio

**Manifattura di via Dazio** Che si trova in pochi metri da via Argine...  
 Manifattura di via Dazio. Che si trova in pochi metri da via Argine...  
 Manifattura di via Dazio. Che si trova in pochi metri da via Argine...

### IN BREVE

**Bondeno** Due che le somme per i centri estivi...  
**Sant'Agostino** Biblioteca in ferie ma solo un giorno...  
**Bondeno** Via Dazio chiusa fino al 21 agosto...

## Consorzi di Bonifica

### «Attenti, ora è a rischio anche la vendemmia»

*Maltempo e siccità insieme: per i campi è una stagione da incubo. «Per le viti precoci la produzione è già calata del 50%»*

di Luca Bertaccini Andrea Ferrini, vicepresidente di Coldiretti Forlì-Cesena: quali effetti ha avuto il maltempo di questi giorni del nostro territorio?

«Eravamo reduci da mesi di siccità importante, in particolare nei comuni vicini alla via Emilia, dove è stata registrata una piovosità inferiore del 70-75% negli ultimi sette mesi rispetto all' analogo periodo dell'anno precedente. Questa siccità ha mandato in crisi in particolare i vigneti. La pioggia di queste ore ha creato un beneficio, ma che risolve il problema fino a un certo punto. Quest'acqua farà sopravvivere più le piante che i frutti».

La pioggia di queste ore ha creato un beneficio, ma che risolve il problema fino a un certo punto. Quest' acqua farà sopravvivere più le piante che i frutti».

#### A parte i vigneti quali altre produzioni sono in sofferenza?

«Gli uliveti, che già avevano una produzione ridotta a causa delle gelate primaverili. Poi il taglio del fieno, che in certe zone è stato fatto una volta in meno, con conseguente minor produzione».

#### Ci sono differenze tra zona e zona?

«Sì, perché nelle zone collinari e di montagna ha piovuto di più, vedi Rocca San Casciano, 30 millimetri ieri e San Benedetto in Alpe, 40 millimetri. Stesso discorso per Castrocaro e Meldola. In questi anni il clima è cambiato, piove tantissimo in poche ore. Per questo come **associazione** abbiamo chiesto alla Regione di creare piccoli bacini artificiali dove si possa raccogliere l' acqua da utilizzare nei momenti di siccità».

#### Ci sono già progetti per questi interventi?

«La Regione sta effettuando il monitoraggio. Come **associazione** di categoria, noi diamo indicazioni sulla base di quello che dicono gli agricoltori dicono a noi e al **Consorzio di Bonifica**».

#### Come giudica l' annata per la nostra agricoltura?

«Il 2020 è un anno molto difficile e complicato. Le gelate dei mesi primaverili hanno ridotto fortemente le produzioni, per esempio delle pesche. Poi c' è stata la siccità che come detto ha avuto un effetto analogo sui vigneti. Per questo motivo abbiamo sollecitato Governo e Regione perché concedano aiuti economici a fondo perduto. La Regione Emilia Romagna ha fatto sapere che questa richiesta potrebbe essere accolta».



---

Consorzi di Bonifica

---

**Quando parla di calo di produzione, di quali numeri parliamo? Avete delle stime?**

«Nelle zone pedecollinari siamo nell'ordine di un -50% sui vigneti precoci, cioè Chardonnay e Pinot, che si raccolgono tra la fine di agosto e l'inizio di settembre.

Nelle aree a nord della via Emilia ci sono stati temporali più frequenti e sono dotati di un sistema irriguo, quindi il danno sarà inferiore».

**Nel Ravennate le coltivazioni sono state danneggiate dalla grandine: questo fenomeno atmosferico si è verificato anche da noi?**

«No, ed è una cosa sorprendente. Abbiamo notato da tempo che grandina molto di più nelle altre province che in quella di Forlì-Cesena, che, come in questi giorni, è stata risparmiata.

Più che la grandine però a danneggiare le produzioni sono stati i venti caldi che hanno asciugato il terreno».

**Le piogge recenti non sono bastate?**

«Abbiamo dato da bere a una persona assetata. Finora abbiamo avuto precipitazioni per 170-200 millimetri, quando saremmo dovuti essere a 500-600 millimetri. Quindi sì, la pioggia ha dato un beneficio, ma siamo ancora in deficit».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## PARTE LA SFIDA PER RINNOVARE L'ITALIA - I CONSORZI DI BONIFICA SONO PRONTI!

PRONTI? VIA! PARTE LA SFIDA PIU' BELLA DI SEMPRE: QUELLA PER RINNOVARE IL PAESE

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI APPROVATO ULTIMO BANDO PIANO OPERATIVO AGRICOLTURA: BENE IL GOVERNO E LA MINISTRA BELLANOVA. ORA TOCCA A NOI

Lo abbiamo sempre detto che i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno i cassetti ricchi di progetti in attesa di finanziamento; ora è il momento di tirarli fuori. Risponde, con positivo entusiasmo, Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), alla notizia dell'approvazione del bando di selezione delle proposte progettuali (a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020) di interventi, con rilevanza nazionale, nei campi delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza. La dotazione finanziaria è di circa 86 milioni di euro, di cui l'80% (83 milioni di euro) in quota Sud e il 20% (2,5 milioni di euro) in quota Centronord. E' una straordinaria opportunità di crescita, soprattutto per il Meridione che, troppe volte, non ha saputo compiutamente cogliere analoghe occasioni sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Per questo ci appelliamo alle autorità di ogni Regione, affinché mettano i Consorzi di bonifica nelle migliori condizioni per dispiegare le grandi professionalità ed esperienze, che racchiudono.

Il bando è rivolto agli enti irrigui per interventi, che dovranno riguardare infrastrutture d'irrigazione esclusivamente collettiva, la cui rilevanza strategica sarà valutata in base alle finalità ambientali ed economiche.

Da tempo prosegue il DG di ANBI - siamo impegnati nel coniugare efficienza irrigua e servizi ecosistemici per l'ambiente; un'ulteriore testimonianza si avrà nella giornata inaugurale di Macfrut Digital (8 Settembre p.v.), quando nel corso di un webinar presenteremo l'anteprima del progetto Goccia Verde per la certificazione della sostenibilità idrica dei territori agricoli. Ringraziamo la Ministra dell'Agricoltura, Bellanova - conclude Vincenzi - perché, con l'approvazione di questo bando, sono state impegnate quasi tutte le risorse dedicate all'irrigazione dal Programma Operativo Agricoltura; l'obiettivo comune è incrementare la resilienza dei territori di fronte ai cambiamenti climatici, migliorandone l'infrastrutturazione idraulica e sostenendo la competitività del comparto agroalimentare italiano verso un nuovo futuro verde per il Paese. GRAZIE



# OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE CALANO DRASTICAMENTE IL PO ED I LAGHI MAGGIORE E LARIO PROSEGUE LA GRANDE SETE DEL SUD

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE CALANO DRASTICAMENTE IL PO ED I LAGHI MAGGIORE E LARIO PROSEGUE LA GRANDE SETE DEL SUD Calo drastico dei livelli nei grandi bacini settentrionali e portate del fiume Po sotto quelle del 2019, mentre continua la difficile stagione idrica di Puglia e Basilicata: è questa la sintesi del bollettino settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Al Nord, crollano le altezze idrometriche dei laghi Maggiore (cm.7,1 contro una media di cm. 68,7) e Lario (cm.4,0 contro una media di cm. 71,7); restano, invece, in media l'Iseo ed il Garda, che continua a godere di ottima salute idrica. Del progressivo deflusso dai grandi invasi beneficiano i fiumi della Lombardia, dove solo l'Oglio è in leggero calo; nel Veneto, tengono le portate dell'Adige e dei principali corsi con il Piave in ottima salute, grazie al ripetersi di copiosi fenomeni temporaleschi sull'area dolomitica. Le portate del fiume Po, da tempo sotto media, sono ora, però, scese sotto quelle registrate un anno fa (a Pontelagoscuro: 738 metri cubi al secondo, mentre erano mc/sec 807 nel 2019 e contro una media di mc/sec 1.140). Situazione da tenere sotto controllo commenta Francesco Vincenzi,

Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) -L'Osservatorio dell'Autorità di Distretto è già stato opportunamente convocato per il 6 Agosto. In Piemonte, i principali fiumi (Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo) sono in ripresa mentre l'Emilia Romagna si conferma fortemente condizionata dall'andamento pluviometrico territoriale: se sorridono Reno e Trebbia (mc/sec 24,29 contro una media mensile di mc/sec 4,63!), sono praticamente dimezzate le già sofferenti portate di Secchia e soprattutto Savio (mc/sec 0,26 contro una media mensile di mc/sec 0,5). In Centro Italia, in una situazione di sostanziale stabilità idrica, si segnala il trend negativo degli invasi marchigiani, che in una settimana calano di 2 milioni di metri cubi d'acqua, avvicinandosi ai livelli del siccitoso 2017 (oggi trattengono 41,28 milioni di metri cubi contro i 40 milioni di allora); nel Lazio, l'altezza idrometrica del lago di Bracciano scende a quote vicine al 2019 ed il fiume Liri Garigliano segna un'altezza idrometrica dimezzata rispetto all'anno scorso. In Campania è buona la condizione dei fiumi Volturno e Sele, entrambi con livelli superiori allo scorso anno. Al Sud prosegue la discesa delle riserve idriche trattenute negli invasi di Puglia e Basilicata. Nella prima regione il calo è stato di 12 milioni di metri cubi in una settimana (il deficit idrico rispetto al 2019 è ora di oltre 54 milioni di metri cubi), con un prelievo medio quotidiano di 1 milione di metri cubi dal solo bacino di Occhito. Nei 10 giorni scorsi, gli invasi lucani sono calati di 18 milioni di metri cubi, toccando un deficit di 60,72 milioni di metri cubi rispetto al 2019. Infine, rimane confortante la situazione idrica dei bacini calabresi, mentre resta siccitosa la condizione di gran parte delle campagne siciliane. "In questo quadro di incertezza per il futuro idrico del Paese - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - arriva quest'altro importante, dalla Ministra Bellanova, la notizia del bando di selezione delle proposte progettuali per interventi, con rilevanza nazionale, nei campi delle Infrastrutture Idrauliche con finalità economiche ed ambientali. La dotazione finanziaria è di circa 86 milioni di euro, di cui l'80% per il Sud Italia. I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono pronti."



10 giorni scorsi, gli invasi lucani sono calati di 18 milioni di metri cubi, toccando un deficit di 60,72 milioni di metri cubi rispetto al 2019. Infine, rimane confortante la situazione idrica dei bacini calabresi, mentre resta siccitosa la condizione di gran parte delle campagne siciliane. In questo quadro di incertezza per il futuro idrico del Paese conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI arriva quantomai importante, dalla Ministra Bellanova, la notizia del bando di selezione delle proposte progettuali per interventi, con rilevanza nazionale, nei campi delle infrastrutture idrauliche con finalità economiche ed ambientali. La dotazione finanziaria è di circa 86 milioni di euro, di cui l'80% per il Sud Italia. I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono pronti. GRAZIE

## Argellati e Rancan: «Sul deflusso minimo vitale l' autorità del Po smentisce la Regione»

«La Regione deve rivedere il metodo di calcolo standard del Deflusso minimo vitale prestando attenzione alla specificità idrologica, morfologica e agroambientale dei diversi territori»

«L' Autorità distrettuale del **Fiume** Po ha sconfessato la Regione sul deflusso minimo vitale, dichiarando che "a fronte di crisi idriche ripetute, non più a carattere imprevedibile e straordinario, i tempi di risposta da parte degli Enti competenti (Regioni) e i conseguenti provvedimenti da adottare per autorizzare la deroga al Deflusso Ecologico, debbano diventare quanto mai tempestivi, assicurando l' adattamento necessario per gli eventi di scarsità **idrica** e **siccità** che possono manifestarsi anche nel **bacino** del fiume Po. Per queste ragioni l' Autorità Distrettuale del **Fiume** Po sta individuando, insieme a Regioni e portatori di interesse, le aree definite "a ricorrente crisi **idrica**" dove saranno riviste le attuali modalità con cui gli Enti concedenti (ovvero le stesse Regioni) rilasciano attualmente le deroghe al DMV/DE». Il capogruppo **regionale** della Lega Emilia-Romagna, Matteo Rancan, ed il primo cittadino di Vigolzone, Gianluca Argellati, citano una nota dell' Autorità del Po per rivendicare la necessità che «la Regione si attivi immediatamente, in deroga alle disposizioni finalizzate a garantire il deflusso minimo vitale (Dmv) nei **fiumi**, al fine di consentire i prelievi d' acqua necessari a

concludere la stagione **irrigua** per le colture che abbisognano d' acqua». Sul tema la Lega aveva presentato una Risoluzione alla Giunta **regionale**, a prima firma del capogruppo Rancan, che, però, la maggioranza aveva respinto. «La Regione - ribadisce Rancan - deve rivedere il metodo di calcolo standard del Deflusso minimo vitale (Dmv) e procedere a una riformulazione che consenta di porre **maggior** attenzione alla specificità idrologica, morfologica e agroambientale dei diversi territori regionali, oltre che alle locali necessità di approvvigionamento **idrico** per l' agricoltura». «E' inaccettabile e incomprensibile che qualcuno al di fuori dei territori decida di creare un danno sia all' agricoltura, di questo passo in Valnure si rischia l' azzeramento delle produzioni, sia dal punto di vista ambientale e della salute pubblica, giacché si sa che, laddove ristagna l' acqua, l' insorgenza di patogeni pericolosi, è molto alta. Senza contare i danni creati alla fauna ittica dei rivi, che è ancora una delle poche autoctone



**IL PIACENZA** Politica

Politica / Attualità

### Argellati e Rancan: «Sul deflusso minimo vitale l' autorità del Po smentisce la Regione»

«La Regione deve rivedere il metodo di calcolo standard del Deflusso minimo vitale prestando attenzione alla specificità idrologica, morfologica e agroambientale dei diversi territori»

Redazione  
14 agosto 2020

**I più letti di oggi**

- 1 Salvini: il consigliere dei socialisti di Piacenza scaltro da ministro Da Micheli
- 2 Salvini torna al Trionfo: il meglio compagnia anche il Corriere di Piacenza
- 3 Covid-19, il Pli cittadino si scontra: «Più controlli e niente sconti ai locali pubblici»
- 4 Deposito in ad Anziano: l'investimento - ricerca la soluzione dove una casa era in affitto»

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**  
Competer Società Cooperativa S.p.A.  
D.S. 30 ottobre 2019, n. 541/2019, in G.U. Serie generale n. 263 dell'11 novembre 2019.

**Avviso di vendita competitiva**  
Solicitazioni di offerte irrevocabili per acquisto di immobile

[Clicca qui >](#)

«L' Autorità distrettuale del Fiume Po ha sconfessato la Regione sul deflusso minimo vitale, dichiarando che "a fronte di crisi idriche ripetute, non più a carattere imprevedibile e straordinario, i tempi di risposta da parte degli Enti competenti (Regioni) e i conseguenti provvedimenti da adottare per autorizzare la deroga al Deflusso Ecologico, debbano diventare quanto mai tempestivi, assicurando l' adattamento necessario per gli eventi di scarsità idrica e siccità che possono manifestarsi anche nel bacino del fiume Po. Per queste ragioni l' Autorità Distrettuale del Fiume Po sta individuando, insieme a Regioni e portatori di interesse, le aree definite "a ricorrente crisi idrica" dove saranno riviste le attuali modalità con cui gli Enti concedenti (ovvero le stesse Regioni) rilasciano attualmente le deroghe al DMV/DE». Il capogruppo regionale della Lega Emilia-Romagna, Matteo Rancan, ed il primo cittadino di Vigolzone, Gianluca Argellati, citano una nota dell' Autorità del Po per rivendicare la necessità che «la Regione si attivi immediatamente, in deroga alle disposizioni finalizzate a garantire il deflusso minimo vitale (Dmv) nei fiumi, al fine di consentire i prelievi d' acqua necessari a concludere la stagione irrigua per le colture che abbisognano d' acqua».

Sul tema la Lega aveva presentato una Risoluzione alla Giunta regionale, a prima firma del capogruppo Rancan, che, però, la maggioranza aveva respinto.

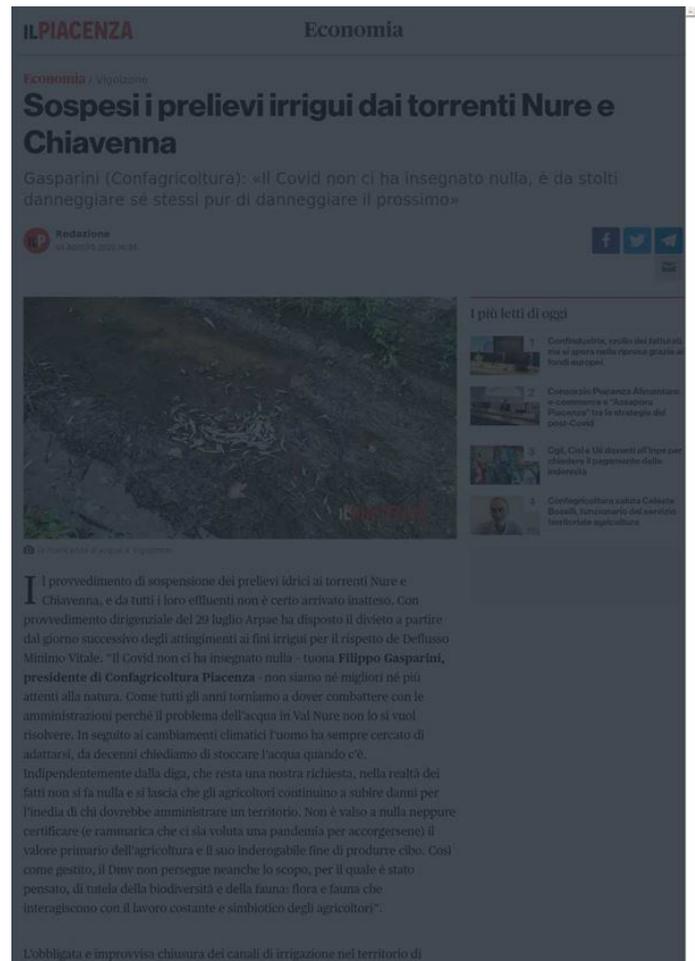
del territorio», attacca il primo cittadino di Vigolzone. «Pertanto, in un momento di grave crisi economica come quello attuale che colpisce anche il settore agricolo - conclude Argellati, - il governo regionale ha il dovere di tutelare, oltre che l' ambiente, anche l' economia del territorio e quindi le produzioni agricole e agroindustriali e il contesto sociale e occupazionale». Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video.

## Sospesi i prelievi irrigui dai torrenti Nure e Chiavenna

*Gasparini (Confagricoltura): «Il Covid non ci ha insegnato nulla, è da stolti danneggiare sé stessi pur di danneggiare il prossimo»*

Il provvedimento di sospensione dei prelievi idrici ai torrenti Nure e Chiavenna, e da tutti i loro effluenti non è certo arrivato inatteso. Con provvedimento dirigenziale del 29 luglio Arpa ha disposto il divieto a partire dal giorno successivo degli attingimenti ai fini irrigui per il rispetto de Deflusso Minimo Vitale. "Il Covid non ci ha insegnato nulla - tuona Filippo Gasparini, presidente di Confagricoltura Piacenza - non siamo né migliori né più attenti alla natura. Come tutti gli anni torniamo a dover combattere con le amministrazioni perché il problema dell' acqua in Val Nure non lo si vuol risolvere. In seguito ai cambiamenti climatici l' uomo ha sempre cercato di adattarsi, da decenni chiediamo di stoccare l' acqua quando c' è. Indipendentemente dalla diga, che resta una nostra richiesta, nella realtà dei fatti non si fa nulla e si lascia che gli agricoltori continuino a subire danni per l' inedia di chi dovrebbe amministrare un territorio. Non è valso a nulla neppure certificare (e rammarica che ci sia voluta una pandemia per accorgersene) il valore primario dell' agricoltura e il suo inderogabile fine di produrre cibo. Così come gestito, il Dmv non persegue neanche lo scopo, per il quale è stato pensato, di tutela della biodiversità e della fauna: flora e fauna che interagiscono con il lavoro costante e simbiotico degli agricoltori".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. L' obbligata e improvvisa chiusura dei canali di irrigazione nel territorio di Vigolzone ha causato danni ai campi dato che gli agricoltori hanno dovuto sospendere le irrigazioni ai prodotti orticoli come fagioli e ai secondi prodotti appena seminati. Qui sopravvive solo chi ha la possibilità di costruire un pozzo, chi dipende dai canali di irrigazione non ha tregua. Non secondariamente, la chiusura da un giorno all' altro delle derivazioni dal Nure ha procurato anche gravi disequilibri all' ecosistema ambientale consolidato



**IL PIACENZA** Economia

**Sospesi i prelievi irrigui dai torrenti Nure e Chiavenna**

Gasparini (Confagricoltura): «Il Covid non ci ha insegnato nulla, è da stolti danneggiare sé stessi pur di danneggiare il prossimo»

**I più letti di oggi**

1. Confindustria: nulla che fattura ma si apre nella ripresa grazie ai fondi europei
2. Confagricoltura Piacenza: «Confagricoltura Piacenza» tra le strategie del post-Covid
3. Cgil: Cgil e Uil avvertono il loro con chiedere il pagamento della riduzione
4. Confagricoltura sulla Coltura Basella, finanziamento del settore Nazionale agricoltura

**I** provvedimento di sospensione dei prelievi idrici ai torrenti Nure e Chiavenna, e da tutti i loro effluenti non è certo arrivato inatteso. Con provvedimento dirigenziale del 29 luglio Arpa ha disposto il divieto a partire dal giorno successivo degli attingimenti ai fini irrigui per il rispetto de Deflusso Minimo Vitale. "Il Covid non ci ha insegnato nulla - tuona Filippo Gasparini, presidente di Confagricoltura Piacenza - non siamo né migliori né più attenti alla natura. Come tutti gli anni torniamo a dover combattere con le amministrazioni perché il problema dell' acqua in Val Nure non lo si vuol risolvere. In seguito ai cambiamenti climatici l' uomo ha sempre cercato di adattarsi, da decenni chiediamo di stoccare l' acqua quando c' è. Indipendentemente dalla diga, che resta una nostra richiesta, nella realtà dei fatti non si fa nulla e si lascia che gli agricoltori continuino a subire danni per l' inedia di chi dovrebbe amministrare un territorio. Non è valso a nulla neppure certificare (e rammarica che ci sia voluta una pandemia per accorgersene) il valore primario dell' agricoltura e il suo inderogabile fine di produrre cibo. Così come gestito, il Dmv non persegue neanche lo scopo, per il quale è stato pensato, di tutela della biodiversità e della fauna: flora e fauna che interagiscono con il lavoro costante e simbiotico degli agricoltori".

L'obbligata e improvvisa chiusura dei canali di irrigazione nel territorio di

dei canali storici che nei secoli sono divenuti 'ambiente' con la loro flora e fauna. "Da tanti troppi anni siamo costretti a registrare i danni derivanti dalla mancanza d' acqua in Val Nure - commenta Gasparini - e non è certo questo un modo razionale di gestire la risorsa **idrica**. Sappiamo che l' acqua è essenziale per la produzione di cibo, ma riscontriamo ancora preconcezioni ideologiche contro l' agricoltura, nonostante ciò che abbiamo vissuto nei mesi passati. Chiediamo, una volta per tutte, che vengano modificati i criteri di calcolo del DMV e che si pensi a modalità efficaci per stoccare l' acqua quando c' è, perché come attestano le torrenziali **piogge** dei giorni immediatamente successivi al divieto, nelle nostre valli i **fiumi** hanno carattere **torrentizio** e si gonfiano con intense **piogge** a cui seguono periodi siccitosi. Non intervenire sullo stato delle cose oggi significa avere l' atteggiamento dello stolto che danneggia sé stesso pur di danneggiare il prossimo". Per far fare il punto dettagliato sulla situazione Confagricoltura Piacenza incontrerà oggi stesso i rappresentanti dei rivi della Val Nure.

## Rancan e Argelati (Lega): "Le politiche miopi della Regione lasciano il nostro territorio senza acqua"

*"L' Autorita' del Po smentisce la Regione su deflusso minimo vitale"*

'L' Autorità distrettuale del Fiume Po ha sconfessato la Regione sul deflusso minimo vitale, dichiarando che 'a fronte di crisi idriche ripetute, non più a carattere imprevedibile e straordinario, i tempi di risposta da parte degli Enti competenti (Regioni) e i conseguenti provvedimenti da adottare per autorizzare la deroga al Deflusso Ecologico, debbano diventare quanto mai tempestivi, assicurando l' adattamento necessario per gli eventi di scarsità idrica e siccità che possono manifestarsi anche nel bacino del fiume Po. Per queste ragioni l' Autorità Distrettuale del Fiume Po sta individuando, insieme a Regioni e portatori di interesse, le aree definite 'a ricorrente crisi idrica' dove saranno riviste le attuali modalità con cui gli Enti concedenti (ovvero le stesse Regioni) rilasciano attualmente le deroghe al DMV/DE'. Il capogruppo regionale della Lega ER, Matteo Rancan, ed il primo cittadino di Vigolzone (Pc), Gianluca Argellati, citano una nota dell' Autorità del Po per rivendicare la necessità che 'la Regione si attivi immediatamente, in deroga alle disposizioni finalizzate a garantire il deflusso minimo vitale (Dmv) nei fiumi, al fine di consentire i prelievi d' acqua necessari a concludere la stagione irrigua per le colture che abbisognano d' acqua'. Sul tema la Lega aveva presentato una Risoluzione alla Giunta regionale, a prima firma del capogruppo Rancan, che, però, la maggioranza aveva respinto. La Regione - ribadisce Rancan - deve rivedere il metodo di calcolo standard del Deflusso minimo vitale (Dmv) e procedere a una riformulazione che consenta di porre maggiore attenzione alla specificità idrologica, morfologica e agroambientale dei diversi territori regionali, oltre che alle locali necessità di approvvigionamento idrico per l' agricoltura'. 'E' inaccettabile e incomprensibile che qualcuno al di fuori dei territori decida di creare un danno sia all' agricoltura, di questo passo in Val Nure si rischia l' azzeramento delle produzioni, sia dal punto di vista ambientale e della salute pubblica, giacché si sa che, laddove ristagna l' acqua, l' insorgenza di patogeni pericolosi, è molto alta. Senza contare i danni creati alla fauna ittica dei rivi, che è ancora una delle poche autoctone del territorio' attacca il primo cittadino di Vigolzone. 'Pertanto, in un momento di grave crisi economica come quello attuale che colpisce anche il settore agricolo - conclude Argellati, - il governo regionale ha il dovere di tutelare, oltre che l' ambiente, anche l' economia del



The screenshot shows the Piacenza Online website interface. At the top, there is a navigation bar with 'HOME', 'ATTUALITÀ', 'CRONACA', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'IN CITTÀ', and 'PROVINCIA'. Below this, there is a search bar and a 'SCUOLA ISTRUZIONE' dropdown menu. The main content area displays the article title 'Rancan e Argelati (Lega): "Le politiche miopi della Regione lasciano il nostro territorio senza acqua"' and a sub-headline 'L' Autorita' del Po smentisce la Regione su deflusso minimo vitale'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Pinterest. A large image shows a water wheel in a stream. On the right side, there are two call-to-action buttons: 'Sostieni PiacenzaOnline con una donazione' and 'Sostieni PiacenzaOnline - Fai una donazione'. Below these, there is a 'Pubblicità' section featuring an advertisement for 'GLI ESSENZIALI' Bombe da bagno.

territorio e quindi le produzioni agricole e agroindustriali e il contesto sociale e occupazionale'.

## "Sospesi i prelievi irrigui da Nure e Chiavenna: il dramma nei campi si ripete"

Con provvedimento dirigenziale del 29 luglio Arpae ha disposto la sospensione dei prelievi idrici ai torrenti Nure e Chiavenna, e da tutti i loro affluenti, a partire dal 30 luglio, per il rispetto de Deflusso Minimo Vitale. Un provvedimento che per Confagricoltura Piacenza non è certo arrivato inatteso. . "Il Covid non ci ha insegnato nulla - tuona il presidente Filippo Gasparini - non siamo né migliori né più attenti alla natura. Come tutti gli anni torniamo a dover combattere con le amministrazioni perché il problema dell' acqua in Val Nure non lo si vuol risolvere. In seguito ai cambiamenti climatici l' uomo ha sempre cercato di adattarsi, da decenni chiediamo di stoccare l' acqua quando c' è. Indipendentemente dalla diga, che resta una nostra richiesta, nella realtà dei fatti non si fa nulla e si lascia che gli agricoltori continuino a subire danni per l' inedia di chi dovrebbe amministrare un territorio. Non è valso a nulla neppure certificare (e rammarica che ci sia voluta una pandemia per accorgersene) il valore primario dell' agricoltura e il suo inderogabile fine di produrre cibo. Così come gestito, il deflusso minimo vitale non persegue neanche lo scopo, per il quale è stato pensato, di tutela della biodiversità e della fauna: flora e fauna che interagiscono con il lavoro costante e simbiotico degli agricoltori".

L' obbligatoria e improvvisa chiusura dei canali di irrigazione nel territorio di Vigolzone ha causato danni ai campi dato che gli agricoltori hanno dovuto sospendere le irrigazioni ai prodotti orticoli come fagioli e ai secondi prodotti appena seminati. Qui sopravvive solo chi ha la possibilità di costruire un pozzo, chi dipende dai canali di irrigazione non ha tregua. Non secondariamente, la chiusura da un giorno all' altro delle derivazioni dal Nure ha procurato anche gravi disequilibri all' ecosistema ambientale consolidato dei canali storici che nei secoli sono divenuti 'ambiente' con la loro flora e fauna. "Da tanti troppi anni siamo costretti a registrare i danni derivanti dalla mancanza d' acqua in Val Nure - commenta Gasparini - e non è certo questo un modo razionale di gestire la risorsa idrica. Sappiamo che l' acqua è essenziale per la produzione di cibo, ma riscontriamo ancora preconcetti ideologici contro l' agricoltura, nonostante ciò che abbiamo vissuto nei mesi passati. Chiediamo, una volta per tutte, che vengano modificati i criteri di calcolo del DMV e che si pensi a modalità efficaci per stoccare l' acqua quando c' è, perché come attestano le torrenziali piogge dei giorni immediatamente successivi al divieto, nelle nostre valli i fiumi hanno carattere torrentizio e si gonfiano con intense piogge a cui seguono periodi siccitosi. Non



The screenshot shows the article page on PiacenzaSera.it. The headline is "Sospesi i prelievi irrigui da Nure e Chiavenna: il dramma nei campi si ripete". The article is dated August 4, 2020, at 15:21. It features a photo of Filippo Gasparini, president of Confagricoltura Piacenza, speaking at a podium. The article text is partially visible, starting with "Con provvedimento dirigenziale del 29 luglio Arpae ha disposto la sospensione dei prelievi idrici ai torrenti Nure e Chiavenna, e da tutti i loro affluenti, a partire dal 30 luglio, per il rispetto de Deflusso Minimo Vitale. Un provvedimento che per Confagricoltura Piacenza non è certo arrivato inatteso."

intervenire sullo stato delle cose oggi significa avere l' atteggiamento dello stolto che danneggia sé stesso pur di danneggiare il prossimo". Per far fare il punto dettagliato sulla situazione Confagricoltura Piacenza fa sapere che incontrerà i rappresentanti dei rivi della Val Nure.

# Meteo La pioggia ha riportato l'acqua nella Parma

Dopo i temporali e le **piogge** abbondanti di questi ultimi giorni, l'acqua è tornata a scorrere nella Parma. Uno spettacolo gradito e quanto mai insolito per i primi giorni di agosto, che solitamente sono caratterizzati da una forte **siccità**. E anche le temperature si sono abbassate.

**PARMA E PROVINCIA**  
Meteo La pioggia ha riportato l'acqua nella Parma

### Istituti comprensivi

#### Via ai lavori per ampliare le aule e ospitare più classi

L'assessore Seletti: «Ecco gli interventi assai per scuola Ndi e Infanzia riapriranno il primo settembre»

**UNA SCELTA**  
L'assessore Seletti ha annunciato che il primo settembre si apriranno le porte di 12 nuovi istituti comprensivi. Tra questi, il più grande sarà quello di Parma, che ospiterà 12 classi e 120 alunni. Il progetto prevede la costruzione di nuove aule e la ristrutturazione delle esistenti. L'assessore Seletti ha sottolineato che questi interventi sono fondamentali per garantire la qualità dell'istruzione e per rispondere alle esigenze delle famiglie.

**NUOVI BANCHI**  
Inoltre, saranno realizzati nuovi banchi in 12 istituti comprensivi. Questo intervento è parte di un progetto più ampio di potenziamento delle strutture scolastiche. L'assessore Seletti ha precisato che i lavori sono in fase avanzata e che i nuovi banchi saranno pronti per l'inizio dell'anno scolastico.

**UNIONI DI COMUNI**  
La Regione ha assegnato i contributi per rafforzare la gestione dei servizi. L'importo totale è di oltre due milioni di euro. I contributi saranno destinati a 12 unioni di comuni della provincia di Parma. L'assessore Seletti ha sottolineato che questi interventi sono fondamentali per migliorare la qualità dei servizi e per rispondere alle esigenze delle comunità.

**FERMATIOUTLET**  
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA MONTICELLI TERME  
ULTIMI GIORNI - CHIUSURA 13 AGOSTO  
TUTTO -50%  
APERTO TUTTI I GIORNI: 9:00 - 12:30 / 15:30 - 19:30  
VIA VENEZIA 102, 05201 MONTICELLI TERME (PR) - WWW.FERMATIOUTLET.IT



## Si rompe un tubo: via Verona allagata - Le foto

Via Verona **allagata**: le immagini scattate da un gazzareporter ci mostrano come appare la strada dopo la rottura di una tubatura. Sul posto Vigili del fuoco e tecnici Iren. © RIPRODUZIONE RISERVATA



# Parma, interruzione idrica in Via Verona

*In corso lavori di riparazione. Il ripristino della rete è previsto in serata*

PARMA - Nel primo pomeriggio si è verificata la rottura di una condotta idrica in Via Verona, a Parma. La tubazione da 100 mm che scorre nel sottosuolo ha improvvisamente ceduto e l'acqua ha invaso la sede stradale. Subito intervenute sul posto, le squadre di tecnici hanno immediatamente isolato il tratto di condotta danneggiata e iniziato i lavori di riparazione. L'erogazione dell'acqua è stata interrotta in Via Verona nel tratto compreso tra Via Venezia e Via Savona, e zone limitrofe. I lavori in Via Verona proseguiranno fino alla completa riparazione, che è previsto venga ultimata in serata. Gli impianti devono essere ritenuti sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere riattivata in qualsiasi momento. IRETI ringrazia i cittadini per la collaborazione e si scusa per gli involontari disagi.



Home > Parma > Parma, interruzione idrica in Via Verona

## Parma, interruzione idrica in Via Verona

Di Roberto Di Biase - 4 Agosto 2020



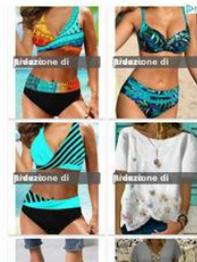
### Ultimi articoli



In corso lavori di riparazione. Il ripristino della rete è previsto in serata

PARMA - Nel primo pomeriggio si è verificata la rottura di una condotta idrica in Via Verona, a Parma. La tubazione da 100 mm che scorre nel sottosuolo ha improvvisamente ceduto e l'acqua ha invaso la sede stradale.

Subito intervenute sul posto, le squadre di tecnici hanno immediatamente isolato il tratto di condotta danneggiata e iniziato i lavori di riparazione. L'erogazione dell'acqua è stata interrotta in Via Verona nel tratto compreso tra Via Venezia e Via Savona, e zone limitrofe.



L' ALLARME AMBIENTALE

# Cerezzola, puzza e schiuma l' **Enza** inquinato da liquami

Scatta il monitoraggio sulle **falde acquifere** di **San Polo, Bibbiano e Montecchio Arpa e Ausl mobilitate. Sulla sponda parmense in campo i carabinieri forestali**

VAL D' **ENZA** Allarme ieri mattina per l' inquinamento delle **acque** del **torrente Enza**, diventate improvvisamente di colore marrone verdastro a causa dello scarico di sostanze da identificare. Forse si tratta di liquami.

L' Ausl sta monitorando le **falde acquifere** di **San Polo, Bibbiano e Montecchio**.

Polizia locale Val d' **Enza**, Ausl e Arpae sono intervenute in località Cerezzola di Canossa, lungo il greto dell' **Enza**, dopo la segnalazione fatta da una guardia ecologica volontaria per un considerevole sversamento di liquami gettati nel **torrente**. Gli agenti e i **tecnici** hanno riscontrato la presenza lungo l' **Enza** di una notevole quantità di schiuma bianca assieme all' acqua di colore marrone verdastro, che peraltro emanava un forte odore sgradevole. Al momento dell' intervento la massa inquinante aveva già cominciato a defluire, cosa che ha complicato le indagini finalizzate a risalire alla fonte e quindi al responsabile dell' episodio.

La polizia locale Val d' **Enza** ipotizza che lo sversamento sia iniziato dal lato parmigiano del **torrente**, perciò gli agenti hanno provveduto a chiedere l' intervento dei carabinieri forestali competenti per il lato parmense, che compiranno accertamenti. In mattinata a Cerezzola sono intervenuti anche i **tecnici** dell' ufficio **tecnico** del Comune di Canossa, assieme al personale del **servizio acquedottistico** di Iren.

Di fronte alle **acque** inquinate dell' **Enza**, gli specialisti del Sian (Servizio igiene degli alimenti e nutrizione) della Ausl di Reggio si sono subito attivati per tenere monitorata la qualità delle **acque** provenienti dalla **captazione** del sottosuolo attiguo al **torrente** e destinate agli **acquedotti** delle zone di Montecchio, Bibbiano e **San Polo**. L' attività di controllo proseguirà. «Lo sversamento è in alto a monte - ha spiegato il direttore del Sian Maurizio Rosi - Abbiamo svolto il dovuto sopralluogo e la traversa non è risultata interessata dallo sversamento, anche perché non pesca acqua dal **torrente**.

Ora la situazione è sotto controllo e non presenta rischi.

L' Arpa si occuperà delle analisi per accertare la natura dello sversamento inquinante».

Sempre ieri mattina Matteo Govi - presidente del Consorzio **Irriguo** Privato di Bibbiano e cassiere dell' associazione dei Consorzi **irrigui** privati della media Val d' **Enza** - con alcuni collaboratori ha raggiunto il canale a Fontaneto di **San Polo** e lo ha chiuso per evitare che i liquami si spandessero oltre. «L' odore era molto forte - ha spiegato alla Gazzetta - Quasi lacrimavano gli occhi.



Abbiamo fatto in tempo a deviare tutta la schiuma che proveniva da Cerezzola. Abbiamo fior di coltivazioni e di prati stabili, in zona. Non sappiamo quale sostanza abbia inquinato le nostre acque, perciò abbiamo provveduto a chiudere l' acqua in vari punti, a Fontaneto, Cornacchia, eccetera, per non far arrivare ai campi tutta quella schiuma, che non c' entra niente con la pioggia degli ultimi giorni. Speriamo che in breve si risolva tutto, perché sarebbe un danno enorme rimanere senz' acqua».

Sul versante parmense i carabinieri forestali, dopo un sopralluogo, hanno aperto un' indagine. Nel frattempo, ieri in Val d' Enza i residenti riferivano di odore pungente, schiuma e acqua dal colore decisamente anomalo. Saranno le analisi a chiarire di che sostanza si tratta.

--Daniela Aliu© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL SINDACO BOLONDI

# «Siamo di fronte a un gesto criminale I danni sono gravi»

In mattinata sull' Enza maleodorante e invaso da schiuma bianca e acque di colore marrone-verdastro è intervenuto anche Luca Bolondi, sindaco di Canossa, che commenta l' accaduto in questi termini: «Siamo di fronte a un gesto criminale che purtroppo non è nuovo. Anche in passato vi sono stati episodi del genere. Un gesto sicuramente da condannare, e confido nelle indagini che sono partite proprio in queste ore».

«Mi meraviglio come ancora nel 2020 possano succedere gesti del genere - prosegue il sindaco di Canossa - che portano gravi danni alle acque della Val d' Enza, alla cittadinanza e all' agricoltura del posto».

A questo punto occorre attendere l' esito delle analisi per capire quali siano le sostanze inquinanti.

20 MONTECCHIO - ENZA - ZONE MATILDICHE

L'ALLARME AMBIENTALE

Il sopralluogo della polizia locale Val d'Enza sul fiume dopo la segnalazione, fatta da una guardia ecologica volontaria, dello scarico di sostanze inquinanti, forse liquami, all'altezza di Cerezzola di Canossa. In alto a destra l'acqua di colore marrone-verdastro che sgorga da schiuma nella canale di Formatico, nei territori di San Polo, sotto l'acqua inquinata sempre nella zona di San Polo.

### Cerezzola, puzza e schiuma l'Enza inquinato da liquami

Scatta il monitoraggio sulle falde acquifere di San Polo, Bibbiano e Montecchio Arpa e Ausl mobilitate. Sulla sponda parmense in campo i carabinieri forestali

collaboratori ha raggiunto l'azienda di Cerezzola di Canossa e ha chiesto per evitare che i liquami inquinano il fiume. «L'Enza era molto limpida», ha spiegato alla Gazzetta di Reggio l'assessore all'agricoltura e alle foreste, Adriano Fazio. «Abbiamo fatto in tempo a deviare tutta la schiuma che proveniva da Cerezzola. Abbiamo bloccato il flusso di questi liquami, ma non è bastato. Sono intervenuti anche Luca Bolondi, sindaco di Canossa, che commenta l'accaduto in questi termini: «Siamo di fronte a un gesto criminale che purtroppo non è nuovo. Anche in passato vi sono stati episodi del genere. Un gesto sicuramente da condannare, e confido nelle indagini che sono partite proprio in queste ore».

«Mi meraviglio come ancora nel 2020 possano succedere gesti del genere - prosegue il sindaco di Canossa - che portano gravi danni alle acque della Val d'Enza, alla cittadinanza e all'agricoltura del posto».

A questo punto occorre attendere l'esito delle analisi per capire quali siano le sostanze inquinanti.

**DAMIANI**

«Senza consiglio da febbraio situazione non più tollerabile»

Il consiglio di opposizione dell'Unione, alla vigilia della scadenza della consultazione pubblica, ha chiesto il rispetto della democrazia.

Il consiglio di opposizione dell'Unione, alla vigilia della scadenza della consultazione pubblica, ha chiesto il rispetto della democrazia.

Il consiglio di opposizione dell'Unione, alla vigilia della scadenza della consultazione pubblica, ha chiesto il rispetto della democrazia.

Le indagini

# Il disastro causato dalla rottura di una fogna

Il disastro ecologico nell' **Enza**, che si è manifestato in tutta la sua gravità ieri mattina, sarebbe stato determinato dal malfunzionamento del sistema fognario di una zona urbanizzata dell' appennino parmense.

Compromesso il progetto europeo di tutela e ripopolamento ittico dell' **Enza** «Life Barbie», finanziato con 2 milioni di euro: i pesci stanno morendo a causa della mancanza di ossigeno e per la presenza di sostanze chimiche disciolte nelle **acque**, che crea schiuma in superficie.

Non si tratterebbe dunque di uno sversamento di liquami zootecnici effettuato intenzionalmente da un allevatore disonesto - come era parso in un primo momento -, ma piuttosto della rottura di un collettore, di scaricatori di piena o di un vascone di raccolta del sistema di smaltimento delle **acque** reflue.

Si ipotizza che siano state le **piogge** intense delle scorse ore a mandare in tilt il sistema di drenaggio. Ireti (che si occupa della gestione di molti **servizi** idrici nella zona) ed il sindaco di Neviano degli Arduini (**Parma**) stanno seguendo in prima persona la situazione insieme ai carabinieri forestali di **Parma**, a cui la Polizia locale della Val d' **Enza** ha passato l' inchiesta.

La prima segnalazione di quanto si stava verificando è arrivata attorno alle ore 8, ad opera di una guardia Fipsas (pesca), che ha fatto attivare immediatamente Polizia dell' Unione e l' Ausl reggiana.

Gli agenti e i **tecnici** hanno battuto palmo a palmo la sponda reggiana da dove sembrava iniziare l' inquinamento risalendo con grande attenzione il corso del **torrente** a arrivando fino alla confluenza del Tassobbio nell' **Enza** e al ponte di Cedogno per cercare di capire cosa fosse successo. In quella zona si è visto che le **acque** del **torrente** erano pulite, così come tutto il corso dell' **Enza** a monte dell' affluente; normali i **parametri** chimico-fisici e la carica batterica.

Da lì verso valle, invece, si è purtroppo materializzato il disastro. Non si è manifestata una «macchia nera», ma una totale diluizione nelle **acque** del liquido inquinante: una schiuma densa - probabilmente formata da tensioattivi petrolati e altre sostanze chimiche - si formava nelle cascatelle, mentre per oltre tre ore tutte le **acque** del **fiume** hanno continuato a essere inondate da contaminanti. Un vero e proprio disastro ecologico che comporterà danni enormi per tutto l' ecosistema della zona fino alla foce dell' **Enza** con il Po.

Francesca Chilloni.



### Schiuma e acqua marrone lungo l'Enza

Gravissimo inquinamento per il torrente con sversamento di liquami e materiali nocivi: evitato il contatto con i pozzi dell'Iren

di Nina Reverberi Grave inquinamento ambientale nel torrente Enza, uno dei corsi d'acqua più importanti della nostra provincia. Una ferita dolorosissima che potrebbe provocare tanti problemi all'ecosistema della zona. Nel torrente, infatti, sono stati sversati liquami, detersivi e altro materiale inquinante che hanno reso le acque dell'Enza grigie e piene di schiuma maleodorante. Sul posto la polizia municipale della Val d'Enza per le indagini, i tecnici Arpa e dell'Ausl Servizio igiene degli alimenti e nutrizione oltre ai carabinieri forestali della provincia di Parma. E' stata una guardia ecologica volontaria a segnalare alla polizia municipale che sull'Enza scorreva unitamente all'acqua della schiuma bianca. Subito gli uomini del comandante Stefano Gulminelli si sono portati sul posto, in località Cerezzola di Canossa ed hanno iniziato le indagini. Allertando, al contempo, i tecnici sanitari per effettuare le analisi sull'acqua e per cercare di capire cos'era successo.

C'era preoccupazione anche perché quello sversamento era vicino ai pozzi di captazione dell'Iren per l'acqua potabile dell'intera zona. Proprio per questo, per precauzione, è stato sospeso il servizio di irrigazione dei campi.

«Questa mattina (ieri per chi legge ndr) abbiamo visto uscire un podi schiuma -spiega Matteo Govi presidente del consorzio irriguo di Bibbiano - e così ho provveduto a chiudere le paratie a Fontaneto per evitare di inquinare i prati stabili, che per noi zona del Parmigiano-Reggiano sono importanti. Infatti abbiamo la fortuna di avere delle acque limpide. Meno male che, proprio in questo periodo, è piovuto e per qualche giorno possiamo sospendere le irrigazioni.

Già in questo periodo l'acqua scarseggia e questo sversamento ci danneggia ulteriormente».

«Sul posto gli agenti - si legge in una nota del comando della polizia municipale della Val d'Enza - si sono trovati di fronte ad un notevole quantità di schiuma bianca che mostrava a tratti un'acqua corrente tinta di un colore marrone verdastro che emanava un odore sgradevole.

Al momento dell'intervento la massa inquinante aveva cominciato a defluire, cosa che ha complicato le indagini dirette a risalire alla fonte, nonché all'autore del fatto.

Non escludendo la probabilità che lo sversamento sia iniziato dal lato parmense del torrente, gli agenti hanno provveduto a chiedere l'intervento dei Carabinieri Forestali competenti per il lato parmense che proseguiranno le indagini».

Sono pure intervenuti sul posto i tecnici dell'ufficio tecnico di Canossa, nonché il personale del Servizio Acquedottistico di IREN. Inoltre la polizia municipale fa sapere che gli specialisti del Servizio igiene degli alimenti e nutrizione della AUSL di Reggio hanno effettuato prelievi di campioni da sottoporre alle analisi e si sono attivati per tenere monitorata la qualità delle acque provenienti dalla captazione del sottosuolo attiguo al torrente e destinate agli acquedotti delle zone di Montecchio, Bibbiano, San Polo.





## Acqua Ambiente Fiumi

### «Tangenziale di Fogliano, il tracciato non va cambiato»

*Il comitato piccona gli ambientalisti: «Fu approvato nel 2013. Ora protestano, dov' erano negli ultimi 7 anni?»*

di Alessandra Codeluppi «Il progetto della tangenziale deve andare avanti: il tracciato dev' essere realizzato così come deciso nel tavolo tecnico del 2013».

Il comitato di Fogliano-Due Maestà, che sostiene - e sollecita - da molto tempo la realizzazione della nuova strada, boccia gli ambientalisti che hanno avviato una petizione contro il progetto. Questi ultimi sollevano problemi naturalistici, ventilando i danni che la nuova strada creerebbe sugli areali dei torrenti Lodola e Rodano, oltreché sulla zona speciale di conservazione dei Fontanili dell' Ariolo. Ma anche questioni di tutela del patrimonio archeologico, cioè i terreni vicini alla pieve di Fogliano da cui emergono reperti romani. E, non da ultimo, dubbi sulla copertura economica per le opere di mitigazione.

La portavoce del comitato delle due frazioni, Mariacristina Bigi, interviene invece per sollecitare la variante. «Serve un' alternativa rispetto alla provinciale 467, a oggi inadeguata e pericolosa: il traffico, pure dei tir e ad alta intensità, attraversa due paesi passando anche davanti a due scuole. Solo la realizzazione di una tangenziale e il declassamento della provinciale a comunale, vietando i mezzi pesanti, possono risolvere la situazione».

Il comitato, che è nato nel 2010 con l' adesione di 500 cittadini, rievoca la storia tortuosa del progetto: «Nel periodo 2008/2010 la Regione stanziò per la variante ben cinque milioni, che però sono andati perduti a causa delle scelte del Comune e della Provincia. Nel 2013 la progettazione passò al Comune, che in quell' anno promosse un tavolo tecnico a cui parteciparono anche il comitato e cittadini e a cui erano invitate anche le associazioni: vennero affrontate anche le questioni ambientali e fu deciso il tracciato, per il quale fu annunciata una spesa di dodici milioni. Poi nel giugno 2015 fu approvato il progetto preliminare, ma solo in via tecnica, con l' impegno di trovare le risorse. Nel 2017 l' opera fu inserita nel bilancio, con una quota a carico della Regione. Nel maggio 2018 fu comunicato il passaggio di progettazione alla Provincia, con la promessa che sarebbe stata ultimata entro il 2019». Ora Bigi replica agli ambientalisti: «Perché mettere in discussione ora il tracciato, già deciso al tavolo tecnico del 2013? I soldi pubblici, poi, non sono un problema di nostra competenza, nel senso che ci auguriamo che chi ha fatto il progetto preliminare abbia tenuto conto anche delle mitigazioni».

Il comitato pungola ancora una volta gli enti pubblici: «Ora sarebbe bene che Comune e Provincia



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

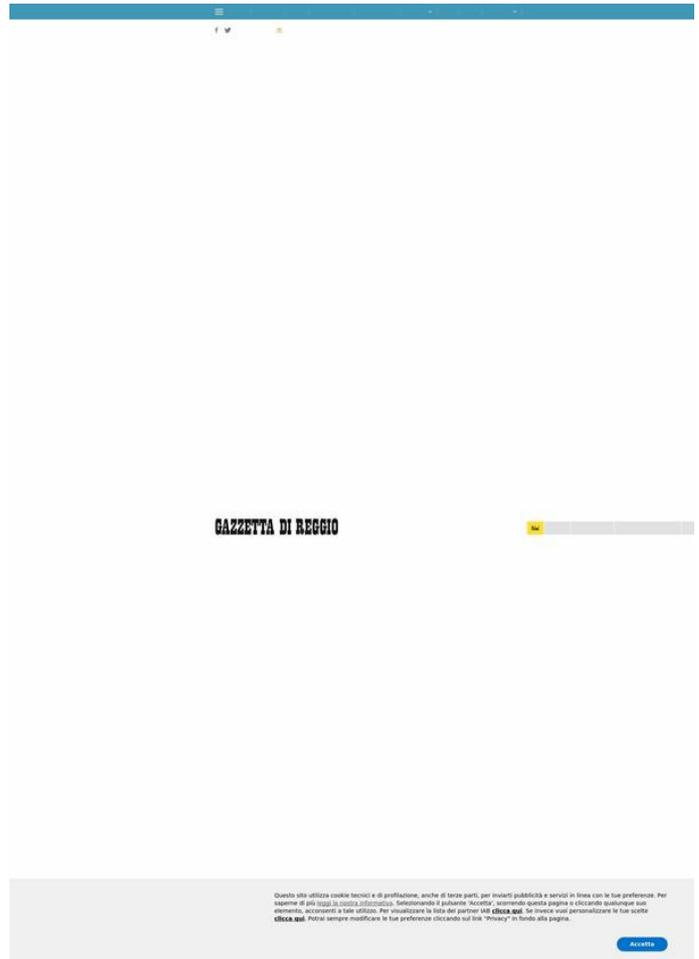
dessero risposte per tranquillizzare sia gli ambientalisti sui loro dubbi, sia i cittadini di Fogliano e Due Maestà sull' avanzamento del progetto e sulle coperture economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## A Cerrezola l' acqua dell' **Enza** diventa marrone e piena di schiuma

Canossa, secondo polizia locale della **Val d' Enza** e tecnici Arpa e arrivati sul posto, potrebbe essersi trattato di uno sversamento di liquami di proporzioni importanti. In mattinata sono stati fatti alcuni sopralluoghi per individuare il punto nel quale il **fiume** è stato inquinato.



## Liquami sversati nell' **Enza**: il **torrente** si riempie di schiuma

**VAL D' ENZA** Preoccupazione per l' Enza dopo che le **acque** del **torrente** questa mattina hanno assunto un colore marrone. La Polizia Locale della Val d' Enza si è recata sul greto del corso d' acqua insieme ai tecnici dell' Ausl e dell' Arpa e a Cerezzola di Canossa, dopo la segnalazione giunta da una guardia ecologica volontaria. A Cerezzola l' acqua dell' Enza diventa marrone e piena di schiuma. Sembra che all' origine ci possa essere uno sversamento di liquami finiti nell' Enza. Ben visibile agli occhi dei tecnici è stata la schiuma bianca che affiorava dal **torrente**. Subito sono stati avviati accertamenti per verificare eventuali responsabilità legate allo sversamento.



## "Tangenziale di Fogliano, il tracciato non va cambiato"

*Il comitato piccona gli ambientalisti: "Fu approvato nel 2013. Ora protestano, dov' erano negli ultimi 7 anni?".*

di Alessandra Codeluppi "Il progetto della tangenziale deve andare avanti: il tracciato dev' essere realizzato così come deciso nel tavolo tecnico del 2013". Il comitato di Fogliano-Due Maestà, che sostiene - e sollecita - da molto tempo la realizzazione della nuova strada, boccia gli ambientalisti che hanno avviato una petizione contro il progetto. Questi ultimi sollevano problemi naturalistici, ventilando i danni che la nuova strada creerebbe sugli areali dei torrenti Lodola e Rodano, oltreché sulla zona speciale di conservazione dei... di Alessandra Codeluppi "Il progetto della tangenziale deve andare avanti: il tracciato dev' essere realizzato così come deciso nel tavolo tecnico del 2013". Il comitato di Fogliano-Due Maestà, che sostiene - e sollecita - da molto tempo la realizzazione della nuova strada, boccia gli ambientalisti che hanno avviato una petizione contro il progetto. Questi ultimi sollevano problemi naturalistici, ventilando i danni che la nuova strada creerebbe sugli areali dei torrenti Lodola e Rodano, oltreché sulla zona speciale di conservazione dei Fontanili dell' Ariolo. Ma anche questioni di tutela del patrimonio archeologico, cioè i terreni vicini alla pieve di Fogliano da cui emergono reperti romani. E,

non da ultimo, dubbi sulla copertura economica per le opere di mitigazione. La portavoce del comitato delle due frazioni, Mariacristina Bigi, interviene invece per sollecitare la variante. "Serve un' alternativa rispetto alla provinciale 467, a oggi inadeguata e pericolosa: il traffico, pure dei tir e ad alta intensità, attraversa due paesi passando anche davanti a due scuole. Solo la realizzazione di una tangenziale e il declassamento della provinciale a comunale, vietando i mezzi pesanti, possono risolvere la situazione". Il comitato, che è nato nel 2010 con l' adesione di 500 cittadini, rievoca la storia tortuosa del progetto: "Nel periodo 2008-2010 la Regione stanziò per la variante ben cinque milioni, che però sono andati perduti a causa delle scelte del Comune e della Provincia. Nel 2013 la progettazione passò al Comune, che in quell' anno promosse un tavolo tecnico a cui parteciparono anche il comitato e cittadini e a cui erano invitate anche le associazioni: vennero affrontate anche le questioni ambientali e fu deciso il tracciato, per il quale fu annunciata una spesa di dodici milioni. Poi nel giugno 2015 fu approvato il




di Alessandra Codeluppi "Il progetto della tangenziale deve andare avanti: il tracciato dev'essere realizzato così come deciso nel tavolo tecnico del 2013". Il comitato di Fogliano-Due Maestà, che sostiene - e sollecita - da molto tempo la realizzazione della nuova strada, boccia gli ambientalisti che hanno avviato una petizione contro il progetto. Questi ultimi sollevano problemi naturalistici, ventilando i danni che la nuova strada creerebbe sugli areali dei torrenti Lodola e Rodano, oltreché sulla zona speciale di conservazione dei

progetto preliminare, ma solo in via tecnica, con l' impegno di trovare le risorse. Nel 2017 l' opera fu inserita nel bilancio, con una quota a carico della Regione. Nel maggio 2018 fu comunicato il passaggio di progettazione alla Provincia, con la promessa che sarebbe stata ultimata entro il 2019". Ora Bigi replica agli ambientalisti: "Perché mettere in discussione ora il tracciato, già deciso al tavolo tecnico del 2013? I soldi pubblici, poi, non sono un problema di nostra competenza, nel senso che ci auguriamo che chi ha fatto il progetto preliminare abbia tenuto conto anche delle mitigazioni". Il comitato pungola ancora una volta gli enti pubblici: "Ora sarebbe bene che Comune e Provincia dessero risposte per tranquillizzare sia gli ambientalisti sui loro dubbi, sia i cittadini di Fogliano e Due Maestà sull' avanzamento del progetto e sulle coperture economiche".

*ALESSANDRA CODELUPPI*

## Liquami inquinanti nel torrente Enza: aperta una indagine. VIDEO

*E' accaduto all' altezza di Cerezzola di Canossa, i sospetti portano alla sponda parmense. Sul posto Ausl e polizia locale. I campioni prelevati sono all' esame dell' Arpae Emilia-Romagna*

CANOSSA (Reggio Emilia) - Schiuma bianca, acqua scura, di un colore verdastro, e male odorante. In queste condizioni questa mattina si è presentato un tratto del torrente Enza. L' allarme è stato lanciato da una guardia ecologica volontaria. Si tratta di un danno causato da uno sversamento di liquami. La situazione è stata notata in località Cerezzola di Canossa, dove sono intervenuti gli agenti della polizia locale dell' Unione Val d' Enza assieme ai tecnici dell' Ausl. Subito sono cominciate le indagini per risalire ai responsabili. Sono intervenuti i carabinieri forestali. Secondo i primi accertamenti la sostanza potrebbe essere stata immessa nell' Enza dalla sponda parmense, dalle parti di Cedogno. L' onda inquinata è scesa a valle, con conseguenti timori per quanto riguarda la qualità delle acque degli acquedotti delle zone di Montecchio, Bibbiano e San Polo d' Enza. Al momento i campioni prelevati sono all' esame dell' Arpae Emilia-Romagna.

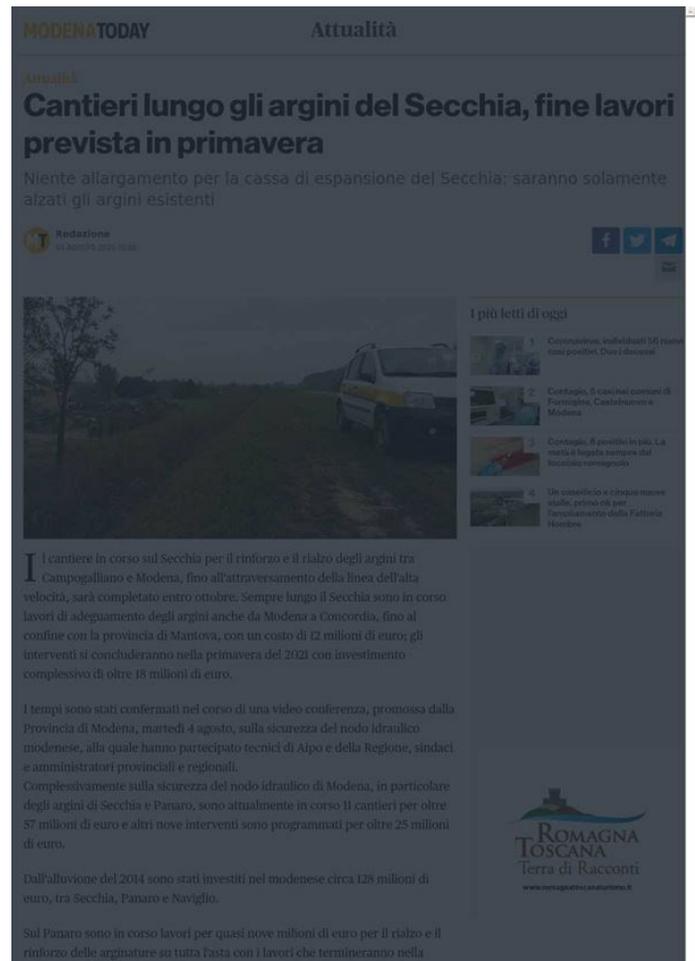


## Cantieri lungo gli argini del Secchia, fine lavori prevista in primavera

*Niente allargamento per la cassa di espansione del Secchia: saranno solamente alzati gli argini esistenti*

Il cantiere in corso sul Secchia per il rinforzo e il rialzo degli argini tra Campogalliano e Modena, fino all' attraversamento della linea dell' alta velocità, sarà completato entro ottobre. Sempre lungo il Secchia sono in corso lavori di adeguamento degli argini anche da Modena a Concordia, fino al confine con la provincia di Mantova, con un costo di 12 milioni di euro; gli interventi si concluderanno nella primavera del 2021 con investimento complessivo di oltre 18 milioni di euro. I tempi sono stati confermati nel corso di una video conferenza, promossa dalla Provincia di Modena, martedì 4 agosto, sulla **sicurezza** del nodo idraulico modenese, alla quale hanno partecipato **tecnici** di **Aipo** e della Regione, sindaci e amministratori provinciali e regionali. Complessivamente sulla **sicurezza** del nodo idraulico di Modena, in particolare degli argini di Secchia e Panaro, sono attualmente in corso 11 cantieri per oltre 57 milioni di euro e altri nove interventi sono programmati per oltre 25 milioni di euro. Dall' alluvione del 2014 sono stati investiti nel modenese circa 128 milioni di euro, tra Secchia, Panaro e Naviglio. Sul Panaro sono in corso lavori per quasi nove milioni di euro per il rialzo e il rinforzo delle arginature su tutta l' asta con i lavori che

termineranno nella primavera del 2021. In programma anche un investimento di quasi 11 milioni e mezzo di euro sui principali affluenti pedecollinari di Secchia e Panaro la sistemazione di alcune briglie danneggiate dall' alluvione. Dall' incontro è emerso, infine, che sulla cassa di **espansione** del Secchia è in corso la progettazione dell' adeguamento del manufatto principale di regolazione dei flussi di piena; saranno adeguate e rialzate le arginature della cassa stessa per potenziare la capacità.



**MODENA TODAY** Attualità

**Cantieri lungo gli argini del Secchia, fine lavori prevista in primavera**

Niente allargamento per la cassa di espansione del Secchia: saranno solamente alzati gli argini esistenti

Redazione  
4 agosto 2020, 10:00

**I più letti di oggi**

1. Coronavirus, individuati 58 nuovi casi positivi. Due i decessi
2. Contratto: il caso più complesso di Romagna. Controscandalo Modano
3. Contratto: il governo in crisi. La verità si legge scrivendo dal bicchiere rovesciato
4. Un manufatto a cinque manne rivela perché gli alluvionamenti della Fattoria Modano

Il cantiere in corso sul Secchia per il rinforzo e il rialzo degli argini tra Campogalliano e Modena, fino all' attraversamento della linea dell' alta velocità, sarà completato entro ottobre. Sempre lungo il Secchia sono in corso lavori di adeguamento degli argini anche da Modena a Concordia, fino al confine con la provincia di Mantova, con un costo di 12 milioni di euro; gli interventi si concluderanno nella primavera del 2021 con investimento complessivo di oltre 18 milioni di euro.

I tempi sono stati confermati nel corso di una video conferenza, promossa dalla Provincia di Modena, martedì 4 agosto, sulla sicurezza del nodo idraulico modenese, alla quale hanno partecipato tecnici di Aipo e della Regione, sindaci e amministratori provinciali e regionali.

Complessivamente sulla sicurezza del nodo idraulico di Modena, in particolare degli argini di Secchia e Panaro, sono attualmente in corso 11 cantieri per oltre 57 milioni di euro e altri nove interventi sono programmati per oltre 25 milioni di euro.

Dall' alluvione del 2014 sono stati investiti nel modenese circa 128 milioni di euro, tra Secchia, Panaro e Naviglio.

Sul Panaro sono in corso lavori per quasi nove milioni di euro per il rialzo e il rinforzo delle arginature su tutta l' asta con i lavori che termineranno nella

**ROMAGNA TOSCANA**  
Terra di Racconti  
www.romagnatoscana.it



Gli affezionati dell' acqua gasata (29,08%) si concentrano nella casetta di via Newton. In questo luogo, un prelievo su tre (33,23%) è di acqua gasata. All' estremo opposto la casetta di via Scudari, in cui il 79,83% delle bottiglie riempite è di acqua liscia.

--G.F.

## Acqua Ambiente Fiumi

Bassa martoriata

# Bomba d' acqua su Camposanto, strade allagate

Nuova ondata di maltempo, via per **San Felice** è diventata un **fiume**. Disagi segnalati anche a **Mirandola**

Altro temporale, altri danni e altre polemiche. Anche ieri si sono registrati disagi, in particolare nella Bassa. Una vera e propria bomba d' acqua ha colpito Camposanto con strade che sono diventate **fiumi**. Addirittura un cittadino è stato fotografato mentre attraversava un cancello in Kayak sulla provinciale 568 e la foto ha fatto il giro dei social. «Via per **San Felice** è diventata navigabile» si legge su Facebook. La strada è stata chiusa qualche ora, con l' intervento immediato di polizia locale e vigili del fuoco che sono stati poi dirottati su altre vie. Il temporale ha colpito a macchia di leopardo con disagi diffusi. I volontari di Finale hanno liberato vari scantinati **allagati**. Problemi anche a **San Felice** e a **Mirandola** in via Montegrappa che da tempo finisce sott' acqua ogni volta che piove. «Accade ad ogni temporale prolungato» denuncia un residente sui social incolpando il Comune e le fognature che 'rigurgitano' liquami «dispensatori di batteri». «Chi verrà a **sanificare** cortili e parcheggi? Non pagheremo più la tassa sui rifiuti finché il problema non sarà risolto». Colpita dal maltempo, ieri, anche la zona di **Piumazzo** e **Valsamoggia**.

**BUENA NOTIZIA** | **MERCOLEDÌ** - 5 AGOSTO 2020 - **IL RESTO DEL CARLINO** | **5..**

**Pazzo meteo** | **Modena**

### Bufera, alberi e edifici feriti Danni per 180mila euro

La prima stima sul patrimonio comunale: stradiccate anche piante decennali Alla Defini ingiabile la sala rivista, acqua sotto il parquet della palestra Ferraris

È intorno ai 180 mila euro la prima stima dei danni sul patrimonio comunale provocati dal maltempo a Modena domenica e lunedì, soprattutto sulle abitazioni e sul verde pubblico, ma non sono mancati anche problemi per alcuni edifici. Alla Biblioteca Defini, per esempio, ingrossa galleggiante nel dopo la chiusura al pubblico nel pomeriggio del giorno precedente, per ora non è ancora possibile accedere alle sale riviste: la protezione dove le infiltrazioni di acqua hanno danneggiato materiali e arredi, mentre per la pavimentazione in legno della palestra Ferraris bisognerà attendere la completa asciugatura per valutare i danni del danno.

**Gli interventi di ripristino relativi in particolare al verde pubblico richiederanno oltre una decina di giorni di lavoro per diverse squadre di operai, con un costo stimato per ora in 106 mila euro.** Intanto, si sta procedendo con la pulizia delle aree verdi e dei parchi dai rami caduti a terra con la verifica delle situazioni di sbarramento dei rami di grosse dimensioni per valutare la presenza di ulteriori criticità sui tronchi degli alberi. Verranno poi predisposti interventi con autobasculi per la rimozione di rami spezzati rimasti in quota e la verifica di altre situazioni di pericolo. Si procederà anche con l'abbattimento delle piante compromesse e non più recuperabili, con la successiva rimozione dei materiali. È previsto, inoltre, un controllo per gli approfondimenti necessari, con indagini più approfondite di alcune abitazioni che richiedono una valutazione sull'eventuale presenza di rischi. È prevista anche la pianificazione di nuovi alberi in sostituzione di quelli caduti o che sarà necessario abbattere.

**La stima dei danni, precisano i tecnici, è relativa ai costi che verranno effettivamente sostenuti dal Comune, in realtà, quando la perdita degli alberi riguarda piante di alcuni decenni (come in questi giorni è avvenuto sia al Giardino Ducale, con un pregevole cipressino, sia al parco di Villa Ombrino o al parco del Remembranze) il danno per la collettività ha un valore non quantificabile. E nemmeno del fatto "irrecuperabile" con le nuove piantumazioni. Nel corso delle due giornate di maltempo sono stati segnalati anche alcuni danni a veicoli e proprietà private**

**VERTICINI**  
**I vigili del fuoco hanno recuperato una bandiera divelta dal torrione del Palazzo ducale**

**Bassa martoriata**  
**Bomba d'acqua su Camposanto, strade allagate**  
Nuova ondata di maltempo, via per San Felice è diventata un fiume. Disagi segnalati anche a Mirandola

**Altro temporale**, altri danni e altre polemiche. Anche ieri si sono registrati disagi, in particolare nella Bassa. Una vera e propria bomba d'acqua ha colpito Camposanto con strade che sono diventate fiumi. Addirittura un cittadino è stato fotografato mentre attraversava un cancello in kayak sulla provinciale 568 e la foto ha fatto il giro dei social. «Via per San Felice è diventata navigabile» si legge su Facebook. La strada è stata chiusa qualche ora, con l'intervento immediato di polizia locale e vigili del fuoco che sono stati poi dirottati su altre vie. Il temporale ha colpito a macchia di leopardo con disagi diffusi. I volontari di Finale hanno liberato vari scantinati allagati. Problemi anche a San Felice e a Mirandola in via Montegrappa che da tempo finisce sott'acqua ogni volta che piove. «Accade ad ogni temporale prolungato» denuncia un residente sui social incolpando il Comune e le fognature che 'rigurgitano' liquami «dispensatori di batteri». «Chi verrà a sanificare cortili e parcheggi? Non pagheremo più la tassa sui rifiuti finché il problema non sarà risolto». Colpita dal maltempo, ieri, anche la zona di Piumazzo e Valsamoggia.

**POLICINICO**  
**Radiologia riaperta già ieri mattina**  
Ripuliti a tempo di record dall'acqua e dal fango i reparti sottorurali

**Al Policlinico sono state ripristinate a tempo di record le attività di Radiologia. Radioterapia sospesa lunedì pomeriggio a seguito dell'allagamento provocato dalla tempesta d'acqua che si è abbattuta su Modena verso le 18. Ripuliti già nella serata di lunedì tutti i reparti che erano allagati e sporchi di fanghiglia. Dopo i millefili del caso, ieri mattina tutte le apparecchiature spente lunedì erano già in funzione e già ieri è iniziato il recupero delle prestazioni rinviato. «Desidero ringraziare tutta il personale, sia quello sanitario, sia dell'Ufficio tecnico e dell'Ingegneria clinica, oltre agli operatori delle pulizie per il lavoro svolto», ha detto il direttore generale Claudia Vagnini.**

**Alcune foto di Camposanto (sopra) e in Bassa (destra) e un intervento dei vigili del fuoco a Valsamoggia**

## Vergato: assegnati i fondi per la messa in sicurezza della 'vecchia Porrettana'

Nel 2019 **piogge** eccezionali hanno determinato l'attivazione di una frana lunga circa 100 **metri**, larga 65 e profonda 8 **metri**

"La strada comunale, che una volta era di proprietà dell' Anas, è stata danneggiata dalle **piogge** dello scorso novembre, ma sarà messa in **sicurezza** per garantire lo spostamento dei residenti e dei lavoratori degli impianti produttivi presenti in zona". E' questo l' annuncio che arriva dopo un finanziamento del Dipartimento della Protezione Civile di circa 170 mila euro, grazie al quale il Comune di Vergato potrà consolidare e preservare l' infrastruttura del tratto di strada extraurbana tra Carbona e Lissano, interessato da un movimento franoso in località Malpasso, che oltre a un centro abitato ospita anche una area industriale di primo piano. "Questo finanziamento è fondamentale per mettere in **sicurezza** la strada e non è casuale che ci sia stato concesso ora, perché abbiamo lavorato con impegno per ottenerlo. Si tratta dell' unica strada che raggiunge una zona strategica per le attività produttive. Ringraziamo l' **Agenzia Regionale** della Protezione civile che ha riconosciuto come fondate le nostre istanze, stiamo già procedendo per avviare i lavori" - commenta soddisfatto il sindaco di Vergato Giuseppe Argentieri. La strada viene comunemente chiamata "vecchia Porrettana" perché rappresentava il tracciato della strada

statale 64 prima di venire dismessa da Anas, in seguito alla realizzazione di un nuovo percorso e rappresenta l' unico collegamento viario della zona. Nel 2019 le **piogge** eccezionali dell' autunno, che per giorni si sono riversate su tutta la regione Emilia-Romagna, hanno determinato l' attivazione della frana, lunga circa 100 **metri**, larga 65 e profonda circa 8, anche se un secondo piano di scivolamento è stato individuato più in profondità, a 23 **metri**. La frana ha danneggiato la carreggiata stradale minacciandone la praticabilità. Senza contare che la dorsale della rete del gas metano passa di lì, non molto distante dal **fiume Reno**. "L' ipotesi dei **tecnici** del Comune- spiega una nota - è quella di considerare l' intervento il primo di una serie di stralci funzionali e successivi tra loro, volti a riequilibrare sul piano **idrogeologico** l' intero versante, che sarà completato negli anni con ulteriori opere complementari in base alle disponibilità economiche. Sono previsti subito interventi di manutenzione per il presente e di prevenzione per il futuro: si opererà prima per rimuovere le situazioni di pericolo



immediato, rappresentate dal cedimento della carreggiata stradale mediante il suo ripristino e contemporaneamente si lavorerà per arrestare e contenere il più possibile lo "scivolamento" verso valle dell' area con la regimazione delle acque superficiali e profonde per garantire al tempo stesso l' integrità dell' infrastruttura viaria. Durante i lavori sarà predisposta una pista temporanea che consenta lo spostamento ai residenti e agli stabilimenti produttivi".

lavori in città

# Riqualficazione della zona Darsena Assegnato l' appalto da 800mila euro

### Un' azienda reggiana realizzerà il progetto di recupero Magnani: si prosegue anche con il piano delle demolizioni

Gian Pietro Zerbini Una ditta reggiana di Castelnovo ne' Monti si è aggiudicata l' appalto di uno degli interventi di riqualficazione inserito nel complesso Piano Periferie. Un progetto che ha portato a Ferrara 18 milioni di contributi dello stato per realizzare la rigenerazione urbana di un' area che è di cerniera tra il **Volano**, la zona Gad e il centro storico della città.

L' intervento La riqualficazione di via Darsena (circa 800mila euro) riguarda la sistemazione non solo dell' arteria stradale, ma anche la realizzazione di una pista ciclabile e di creare un più qualificato impianto urbanistico della zona della darsena che costeggia il **fiume Volano**. Il cantiere, superata la fase di procedura burocratica di assegnazione, dovrebbe essere pronto a partire per l' autunno. In questo modo la Darsena di Ferrara avrà un doppio intervento di recupero e di riqualficazione.

Il dragaggio della regione Da un lato c' è l' articolato progetto della regione Emilia Romagna che ha già stanziato 7 milioni di euro per dragare il volano in prossimità della Darsena e garantire una migliore pulizia dell' acqua del **fiume**. E se il **bacino fluviale** è di competenza della Regione Emilia Romagna, la sponda e le aree terrestri che lambiscono il **Volano** spettano al Comune di Ferrara che proprio con questo intervento che dovrà ulteriormente riqualficare un' area che necessità di una vera riqualficazione.

Il bando periferie Nel complesso il bando periferie è composta da 12 interventi con finanziamento del ministero dato al Comune di Ferrara per un totale di 18 milioni di euro. I dodici progetti sono: demolizione ex Mof e Darsena: 1.300.000 euro, relativa **bonifica** dell' area:550.000 euro, spesa per la realizzazione di reti e sottoservizi: 800.000 euro; riqualficazione dell' area Darsena: 1.350.000 euro, parcheggio interrato ex Mof: 5.000.000 euro, parcheggio ex Pisa: 2.000.000 euro, area verde ex Camilli: 500.000 euro, riqualficazione di via Darsena 3.000.000, varco nelle Mura: 1.000.000 euro; riqualficazione primo tratto di via Piangipane: 1.000.000 euro, accessibilità e percorsi ciclopedonali dal Mesi verso il centro storico e il quartiere ebraico: 600.000, percorsi turistico commerciali dalla stazione

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Section Header:** Riqualficazione della zona Darsena Assegnato l'appalto da 800mila euro
- Text:** Un'azienda reggiana realizzerà il progetto di recupero Magnani: si prosegue anche con il piano delle demolizioni
- Image:** A photograph of a construction site near a body of water.
- Caption:** Dragaggio della Darsena e la zona verso il Po
- Text:** Gian Pietro Zerbini, sindaco di Castelnovo ne' Monti, è stato il vincitore dell'appalto di uno degli interventi di riqualficazione inseriti nel complesso Piano Periferie. Un progetto che ha portato a Ferrara 18 milioni di contributi dello stato per realizzare la rigenerazione urbana di un' area che è di cerniera tra il Volano, la zona Gad e il centro storico della città.
- Text:** L'intervento La riqualficazione di via Darsena (circa 800mila euro) riguarda la sistemazione non solo dell'arteria stradale, ma anche la realizzazione di una pista ciclabile e di creare un più qualificato impianto urbanistico della zona della darsena che costeggia il fiume Volano. Il cantiere, superata la fase di procedura burocratica di assegnazione, dovrebbe essere pronto a partire per l'autunno. In questo modo la Darsena di Ferrara avrà un doppio intervento di recupero e di riqualficazione.
- Text:** Il dragaggio della regione Da un lato c'è l'articolato progetto della regione Emilia Romagna che ha già stanziato 7 milioni di euro per dragare il volano in prossimità della Darsena e garantire una migliore pulizia dell'acqua del fiume. E se il bacino fluviale è di competenza della Regione Emilia Romagna, la sponda e le aree terrestri che lambiscono il Volano spettano al Comune di Ferrara che proprio con questo intervento che dovrà ulteriormente riqualficare un'area che necessità di una vera riqualficazione.
- Text:** Il bando periferie Nel complesso il bando periferie è composta da 12 interventi con finanziamento del ministero dato al Comune di Ferrara per un totale di 18 milioni di euro. I dodici progetti sono: demolizione ex Mof e Darsena: 1.300.000 euro, relativa bonifica dell'area: 550.000 euro, spesa per la realizzazione di reti e sottoservizi: 800.000 euro; riqualficazione dell'area Darsena: 1.350.000 euro, parcheggio interrato ex Mof: 5.000.000 euro, parcheggio ex Pisa: 2.000.000 euro, area verde ex Camilli: 500.000 euro, riqualficazione di via Darsena 3.000.000, varco nelle Mura: 1.000.000 euro; riqualficazione primo tratto di via Piangipane: 1.000.000 euro, accessibilità e percorsi ciclopedonali dal Mesi verso il centro storico e il quartiere ebraico: 600.000, percorsi turistico commerciali dalla stazione

al sistema delle piazze centrali 900.000 euro.

Opere di demolizioniill Piano periferie, nonostante l' intoppo del parcheggio multipiano del quale si sta cercando una soluzione alternativa e sostitutiva, sta andando avanti come conferma il dirigente comunale all' urbanistica Fabrizio Magnani.

«Il progetto del Piano periferie prosegue - afferma - stiamo già ultimando le demolizioni programmate dei vecchi edifici per poter realizzare i progetti di riqualificazione. La situazione procede bene».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il maltempo non molla: nuova **allerta meteo** valida fino alla mezzanotte di domani

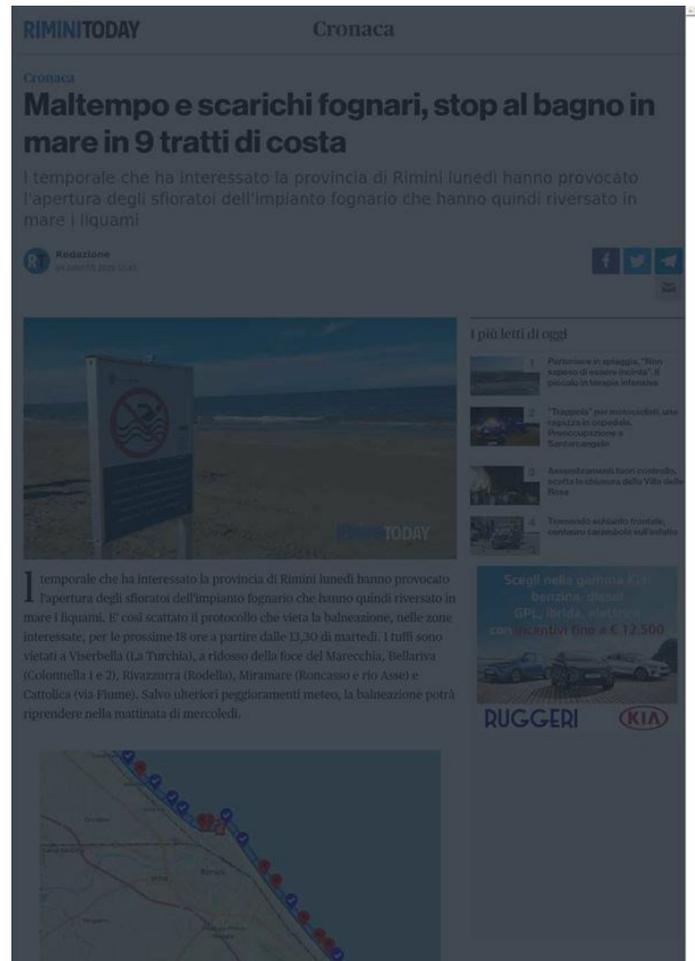
Dalla mezzanotte di oggi, martedì 4 agosto, alla mezzanotte di domani, mercoledì 5 agosto, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l' **allerta meteo** numero 59 per temporali e vento, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L' **allerta** è gialla. L' **allerta** completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia, della grandine e del vento o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente **allagate** e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi **allagati**.



The screenshot shows the website's layout. At the top, there is a navigation menu with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below the menu is a banner for 'PASSIONE ARTIGIANALE' and 'MILANOMARITTIMA20'. The main article is titled 'Il maltempo non molla: nuova allerta meteo valida fino alla mezzanotte di domani' by Di Magrini, dated 4 August 2020. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article is a 'HOT NEWS' section with several video thumbnails and their titles, such as 'Dante e myRavenna, un video storytelling per una città che ispira...' and 'Inaugurata la "Casa della Salute del Mare" a Lido Adriano, punto...'. At the bottom of the article, there are social media sharing icons and a 'TAGS' section with labels for 'allerta meteo', 'pioggia', 'temporali', and 'vento'.

## Maltempo e scarichi fognari, stop al bagno in mare in 9 tratti di costa

I temporali che ha interessato la provincia di Rimini lunedì hanno provocato l'apertura degli sfioratoi dell'impianto fognario che hanno quindi riversato in mare i liquami. E' così scattato il protocollo che vieta la balneazione, nelle zone interessate, per le prossime 18 ore a partire dalle 13,30 di martedì. I tuffi sono vietati a Viserbella (La Turchia), a ridosso della foce del **Marecchia**, Bellariva (Colonnella 1 e 2), Rivazzurra (Rodella), Miramare (Roncasso e **rio** Asse) e Cattolica (via **Fiume**). Salvo ulteriori peggioramenti meteo, la balneazione potrà riprendere nella mattinata di mercoledì.



**RIMINITODAY** Cronaca

Cronaca

### Maltempo e scarichi fognari, stop al bagno in mare in 9 tratti di costa

I temporali che ha interessato la provincia di Rimini lunedì hanno provocato l'apertura degli sfioratoi dell'impianto fognario che hanno quindi riversato in mare i liquami

Redazione  
14 agosto 2020, 11:41

**I più letti di oggi**

- 1 Partenza in spiaggia, "l'ho appena di essere trucidata", il ricordo di una donna italiana
- 2 "Trappista" per motociclisti, una regola in ospedale. Prosecuzione a Santarcangelo
- 3 Anziani senza fuori controllo, scorta in chiamata della Villa della Rosa
- 4 Transendo subito frenate, ventose caracolle sull'asfalto

Scegli nella gamma i più recenti modelli GPL, ibridi e elettrici con incentivi fino a € 12.500

**RUGGERI KIA**